QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
9 Dicembre 1950
Anno VI - Num. 292
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 50; Annunci finanz. e legali L. 250. Necrologie L. 200 (dir. Resp. addizionali L. 1000). - Echi di cronaca L. 550 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. economica: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (1915 corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1250. — ESTERO: anno L. 9400, semestre L. 5050, trimestre L. 1900. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Un comunicato di 2000 parole conclude gl'incontri fra Truman e Attlee

Pieno accordo sugli armamenti atlantici e sulla lotta comune contro le aggressioni

Gli anglo-americani continueranno l'azione in Corea ma sono pronti a cercare una intesa secondo le decisioni dell'UNO - Truman spera che non sia mai necessario l'impiego dell'atomica - Divergenze di opinioni sul riconoscimento della Cina comunista e l'ammissione tra le Nazioni Unite - Prossima nomina di un Comandante supremo per le forze alleate Intensificato riarmo per la difesa dei popoli liberi - Un appello alla Russia ed alla Cina perchè mutino il loro atteggiamento ed incoraggino la creazione di un mondo pacifico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 8 dicembre.

L'incontro Truman-Attlee è stato concluso come tutte le precedenti conferenze anglo-americane: con un accordo sui principii generali e col disaccordo sulla politica contingente, coll'accordo sulla comune politica mondiale a lungo termine e col disaccordo sugli immediati obiettivi da scegliere e i mezzi da usare. Or è poco più di un anno, la stessa melanconica conclusione ha coronato la conferenza per la partecipazione inglese ai segreti ed alle fabbricazioni atomiche americane e quella per la creazione d'un asse economico finanziario Londra-Washington. Ogni volta la solidità del mondo occidentale è sembrata in pericolo, ed ogni volta invece la non scritta alleanza anglo-americana s'è rivelata più solida. Sarà indubbiamente così anche questa volta. Le ripetute dichiarazioni di Truman e di Attlee sulla reciproca identità di aspirazioni e di vedute e di intenti devono essere prese alla lettera.

La base del blocco anglosassone è intatta. Ma la superficie, è vano nasconderlo, è gravemente lesionata. Nessuno contesta che l'adamantina franchezza nel denunciare ed anatomizzare le cause della divergenza sulla politica cinese (vale a dire sulla risposta da dare alla aggressione) fa onore a nazioni che non temono la verità. Ma l'impotenza a superarle nell'ora della crisi è il più tragico segno dell'apparente incapacità dell'Occidente ad affrontare la monolitica azione aggressiva delle potenze comuniste. E la reticenza sull'uso delle armi atomiche rivela un contrasto ancora più grande che nessun trattato è ancora riuscito a sanare malgrado l'appressimarsi del pericolo.

Attlee, spinto a Washington dalle dichiarazioni atomiche di Truman, non è riuscito a convincere gli americani a deferire all'U.N.O. una delle maggiori prerogative conferite dalla Costituzione degli Stati Uniti al Presidente: l'arma atomica è e resta un'arma esclusivamente americana. E vi resta non perchè gli americani brucino dalla voglia di adoperarla, ma perchè la sfiducia negli europei è stata più forte del credito che, in quanto alleati, sono riusciti a guadagnarsi in America. L'unica e suprema garanzia americana, si afferma a Washington, è l'atomica.

Ma la divergenza fra la politica inglese e quella americana, oggi accentrata sul problema cinese domani forse su quello dell'azione da prendere contro un'altra aggressione, risale anche a cause americane. Mentre Attlee è giunto a Washington come rappresentante dei due partiti, Truman ha dovuto evitare ogni decisione che gli alienasse ancor di più la fiducia d'una gran parte dell'opinione pubblica. Mentre le discussioni erano al punto decisivo i più autorevoli senatori repubblicani, con notevole disprezzo e patente ignoranza delle leggi fondamentali americane, hanno chiesto che ogni accordo con Attlee venisse preventivamente sottoposto all'approvazione del popolo americano. E' difficile trovare una maggiore prova di sfiducia verso l'uomo da cui dipendono in gran parte i destini degli Stati Uniti e del mondo libero. Fu solo a gran pena che il leader democratico del Senato, Connally, li convinse della incostituzionalità e inutilità della richiesta. Ma cresce la pressione perchè Acheson se ne vada.

Con una opinione pubblica così emozionata e scossa era difficile che Truman potesse assumere nei riguardi della questione dell'ammissione della Cina all'U.N.O., del riconoscimento del Governo di Pechino e del destino di Formosa un atteggiamento che non tenesse conto dell'opposizione dei repubblicani. A denti stretti e in sostanza rimangiandosi dichiarazioni fatte da lui stesso e da Acheson prima del conflitto in Corea, Truman ha dovuto quindi adottare un atteggiamento che probabilmente deplora ma che è l'unico che possa assicurare l'approvazione dei programmi finanziari per il riarmo americano ed europeo.

Al Dipartimento di Stato si sperava che Attlee ed i suoi consiglieri si rendessero conto della difficilissima posizione personale del Presidente e del suo governo e per lo meno mascherassero con una formula nebulosa, davvero non rara nella storia dei documenti diplomatici anglosassoni, il loro irrigidimento. Nei circoli americani ci si duole apertamente stasera di questa mancanza d'aiuto e di comprensione.

I neo-isolazionisti l'interpretano come un deliberato tentativo inglese di affermare l'indipendenza del loro Paese dagli Stati Uniti e di imporre prima o poi agli Stati Uniti un accordo colla Russia. Questo è invece congiuntamente escluso dalle due Potenze finchè la Russia lo imposterà su condizioni inaccettabili o troppo limitate. Impossibile del resto fino a che il disaccordo sulla questione cinese impedisca ai due maggiori membri dell'Occidente di presentare a Mosca quel fronte unico che solo potrebbe rendere meno improbabile un cambiamento di atteggiamento sovietico.

La divergenza anglo-americana non poteva essere risolta in altro modo che deferendo all'U.N.O. lo sviluppo ulteriore delle prospettive per una soluzione pacifica del conflitto coreano. Poichè esse sono minime, la situazione generale resta grave. Anche se i cinesi risponderanno stasera o domani all'appello delle tredici Nazioni asiatiche, si nota al Dipartimento di Stato, non tralasceranno mai di sfruttare a fondo la divergenza di vedute anglo-americana, ponendo come condizione della cessazione del fuoco o di un armistizio il riconoscimento del loro regime, l'ammissione all'U.N.O. e, prima di tutto, la cessione di Formosa. E' vero che gli Stati Uniti si sono impegnati coll'Inghilterra ad accettare le decisioni che l'U.N.O. potrà prendere, ma poichè è improbabile, secondo il giudizio corrente stasera al Dipartimento di Stato, che le Nazioni Unite accettino di esautorarsi e di rimangiarsi le condizioni di principio poste inizialmente (Corea libera ed unita), il dilemma creato dalla divergenza anglo-americana può ripercuotersi su tutta l'organizzazione.

Solo se i cinesi accettassero di ritirarsi dalla Corea la maggioranza delle Nazioni Unite può rovesciare il suo atteggiamento ostile a Pechino e cedergli Formosa ed il seggio dei nazionalisti. Ma in ogni caso gli Stati Uniti rimangono soli nel sostenere la necessità di continuare una «guerra limitata» contro la Cina, in caso di rifiuto di Pechino a trattare, perchè è certo che le Nazioni Unite considerano come gli inglesi che la decisione è troppo pericolosa e che distrarrebbe troppo gli americani da altri settori mondiali egualmente minacciati e soprattutto dall'Europa. Anche l'Inghilterra ha insistito oggi all'U.N.O., come si deduce stasera dal discorso del delegato inglese Kenneth Younger, perchè i cinesi si ritirino ed accettino le condizioni delle Nazioni Unite per la Corea. Ma qui si mette in dubbio che eguale concordanza di atteggiamento esista sulle concessioni da fare a Pechino.

L'unico punto brillante delle decisioni anglo-americane riguarda l'Europa. Ma quanto influirà nei mesi venturi l'amarezza dell'opinione pubblica degli Stati Uniti contro gli europei nell'accordare aiuti finanziari? Probabilmente molto se tutti gli alleati non si dimostreranno pronti a fare tutti i sacrifici necessari per il riarmo.

Gino Tomajuoli

Il documento ufficiale

Dopo la pubblicazione del comunicato si è riunito il governo americano

Washington, 8 dicembre.

Il Presidente Truman ed il primo ministro Attlee si sono incontrati alle 17 di oggi (ora italiana) per il loro ultimo colloquio sulla crisi in Estremo Oriente. Al colloquio di questo pomeriggio fra i due uomini di Stato hanno preso parte anche, da parte americana, il vice-presidente Alben Barkley, alcuni ministri ed il generale Lawton Collins, capo di S. M. dell'esercito statunitense.

Gli obiettivi comuni

Alla fine della riunione è stato emanato un comunicato conclusivo di duemila parole che riproduciamo nelle sue parti essenziali:

«Abbiamo esaminato i problemi maggiori cui devono far fronte i nostri due Paesi negli affari internazionali. Gli obbiettivi delle nostre due nazioni in politica estera sono identici: mantenere la pace mondiale, rispettare i diritti e gli interessi di tutti i popoli, suscitare forza e fiducia fra tutte le Nazioni del mondo amanti della libertà, eliminare le cause di timore, di bisogno e di malcontento e far progredire il sistema di vita democratico.

«Abbiamo insieme tutto esaminato il cambiamento dell'aspetto della situazione internazionale che risulta dall'intervento massiccio dei comunisti cinesi in Corea. Abbiamo discusso dei problemi dell'Estremo Oriente e della situazione quale si presenta attualmente in Europa. Abbiamo studiato i problemi economici ed i programmi di difesa dei nostri rispettivi Paesi ed in particolare la pericolosa penuria di materie prime. Abbiamo studiato le disposizioni prese per la difesa della comunità atlantica e la via che noi intendiamo seguire in avvenire in seno alle Nazioni Unite.

«L'unità degli scopi dei nostri due Paesi è stata il fondamento di tutte le discussioni. Non vi è mancata disparità di vedute tra di noi per ciò che concerne la natura della minaccia che pesa sui nostri Paesi e sul modo da seguire per vincere questa minaccia. Riconosciamo che il carattere dei problemi che abbiamo discussi è tale che non possono essere l'oggetto di una decisione che in seno alle Nazioni Unite o all'organizzazione del Patto Atlantico.

Per una Corea unita

«I popoli degli Stati Uniti e del Regno Unito agiranno insieme con risoluzione e unità per respingere la sfida alla pace resa evidente dagli avvenimenti delle ultime settimane. La situazione in Corea è di una grande gravità e può avere vaste ripercussioni. Verso la fine di ottobre le forze delle Nazioni Unite avevano quasi interamente adempiuta la missione loro assegnata di respingere l'attacco armato e di restaurare la pace e la sicurezza internazionali nella regione.

«L'obbiettivo di una Corea libera ed unificata, che le Nazioni Unite perseguivano da lungo tempo, stava per essere raggiunto quando forze comuniste cinesi sono penetrate in Corea in gran numero e il 27 novembre hanno lanciato un attacco in grande stile contro le truppe delle Nazioni Unite. Le forze delle N. U. hanno il vantaggio di una potenza aerea superiore e della potenza navale, ma in terra esse devono fronteggiare un'importante superiorità numerica.

«Le forze delle Nazioni Unite sono state inviate in Corea in virtù dell'autorità delle N.U. e su loro raccomandazione. Le N.U. non hanno modificato la missione che esse hanno affidato a queste forze; i due paesi, Stati Uniti d'America e Gran Bretagna, continueranno ad assumere le loro responsabilità.

«Noi siamo in completo accordo sul fatto che non vi sarà questione di favorire l'appeasement o di meccanteggiare l'aggressione sia in Estremo Oriente che altrove. Una pace durevole e l'avvenire delle Nazioni Unite, in quanto strumento della pace mondiale, dipendono dal potente appoggio dato alla resistenza all'aggressione.

Posizioni divergenti

«Per ciò che ci concerne, siamo pronti, come siamo sempre stati, a ricercare per mezzo di negoziati di porre fine alle ostilità. I medesimi principi di condotta internazionale, applicabili conformemente ai nostri obblighi in virtù della Carta delle Nazioni Unite, a non importa quale minaccia alla pace mondiale, dovrebbero applicarsi a questa situazione. Tutti gli sforzi devono essere fatti per realizzare gli scopi delle Nazioni Unite in Corea per via pacifiche e per trovare una soluzione del problema coreano sulla base di una Corea libera ed indipendente. Nutriamo fiducia che la grande maggioranza delle Nazioni Unite condivida il nostro punto di vista.

«Se da parte loro i cinesi manifesteranno un indizio qualsiasi di un atteggiamento simile, speriamo che la causa della pace potrà essere sostenuta. In caso contrario i popoli del mondo che agiscono, tramite le N.U., dovranno decidere la maniera con cui i principi della Carta possono essere meglio rispettati. Per parte nostra dichiariamo in anticipo la nostra ferma determinazione di mantenerli.

«Abbiamo studiato due questioni concernenti la Cina che sono già sottoposte alle Nazioni Unite. Sulla questione del seggio della Cina all'UNO, i nostri due governi hanno una posizione divergente. Il Regno Unito ha riconosciuto il governo popolare centrale e ritiene che i suoi rappresentanti dovrebbero occupare il seggio della Cina alle Nazioni Unite.

Gli Stati Uniti si sono opposti e continuano ad opporsi a che i rappresentanti la Cina comunista siedano alle Nazioni Unite. Abbiamo discusso delle nostre divergenze su tale questione e siamo decisi ad impedire che queste divergenze siano ostacolo ai nostri sforzi per raggiungere gli obbiettivi comuni.

«Per quanto concerne la questione di Formosa siamo d'accordo sul fatto che tali problemi devono essere regolati per vie pacifiche ed in modo da salvaguardare gli interessi del popolo di Formosa e il mantenimento della pace e della sicurezza nel Pacifico

Rafforzare le difese

«La pressione dell'espansione comunista esistava in Europa ed altrove ben prima della aggressione contro la Corea e delle misure che sono state prese per farvi fronte. La necessità di rafforzare gli elementi di sicurezza collettiva, è già stata riconosciuta ed una azione si svolge in questo senso. Manifestamente le decisioni concernenti l'Estremo Oriente hanno delle ripercussioni e degli effetti altrove. Studiamo le misure da prendere per la situazione in Estremo Oriente, noi abbiamo guardato allo spirito e al carattere di urgente necessità della creazione della forza del mondo libero intero. Siamo in completo accordo sulla necessità di una azione immediata da parte di tutti i paesi firmatari del Patto Atlantico per intensificare i loro sforzi per rafforzare la comunità atlantica.

«Noi riconosciamo che l'esistenza di forze di difesa adeguate è indispensabile per evitare la guerra. In conseguenza siamo giunti alle conclusioni seguenti:

1) La capacità militare degli Stati Uniti dovrà essere accresciuta il più rapidamente possibile.

2) I due paesi dovranno sviluppare la produzione delle armi che possono essere utilizzate dalle forze di tutte le nazioni libere riunite per la loro difesa comune.

«Di concerto con queste nazioni gli Stati Uniti ed il Regno Unito dovranno continuare a mettere a punto degli accordi reciproci grazie ai quali tutte le Nazioni apporteranno un contributo appropriato alla difesa comune. Ci siamo accordati sul fatto che appena il piano di una forza integrata per la difesa dell'Europa, piano in via di completamento in seno all'organizzazione atlantica, sarà approvato dovrà essere nominato un comandante supremo. Nostro desiderio comune è che questa nomina sia effettuata quanto prima».

Oltre a queste decisioni concernenti l'accrescimento della nostra potenza militare siamo d'accordo sul fatto che il mantenimento di economie civili sane è di importanza vitale per il successo dei nostri sforzi di difesa.

Abbiamo riconosciuta la necessità di garantire le materie prime distribuendole equamente per la difesa e i bisogni civili. Siamo pienamente coscienti della crescente necessità di impedire che i prodotti e i materiali che rivestono importanza strategica pervengano nelle mani di coloro che potrebbero utilizzarli contro il mondo libero.

Nelle circostanze presenti nel mondo intero le nostre nazioni non hanno altra scelta all'infuori di quella di consacrarsi con tutta l'energia possibile all'edificazione delle nostre forze difensive. Effettueremo ciò unicamente come misura difensiva. Crediamo che, se lo desiderano, i dirigenti comunisti dell'Unione Sovietica e della Cina potrebbero modificare la loro condotta in modo da rendere questi preparativi di difesa non necessari. Faremo quanto è nelle nostre possibilità, attraverso tutte le vie di cui disponiamo, per far loro conoscere quale sia nostro atteggiamento e cercare una soluzione pacifica dei problemi presenti.

L'uso dell'atomica

Il Presidente ha dichiarato che conserva la speranza che la congiuntura mondiale non renda mai necessario l'uso della bomba atomica. Il Presidente ha pure informato il Primo Ministro del suo desiderio di tenerlo al corrente in maniera permanente degli avvenimenti che potrebbero suscitare un cambiamento in questa situazione.

In questo periodo critico scorgiamo una ragione di rallegrarci per il fatto che le vedute dei nostri Governi su questi problemi fondamentali presentano una tale similitudine. Crediamo che questa identità di scopi permetterà ai nostri Governi di porre in esecuzione la loro risoluzione di cooperare al rafforzamento di questa unione già realizzata fra le nazioni libere e di difendere questi valori che rivestono un'importanza vitale agli occhi dei popoli che rappresentiamo.

Il Gabinetto americano si è riunito questo pomeriggio alle 1' (ora italiana) per ascoltare un rapporto di Truman sui risultati delle conversazioni con Attlee e per procedere ad un esame dei provvedimenti da adottare onde accrescere l'efficacia dei piani di mobilitazione. Il Gabinetto ha anche esaminato la possibilità che, entro un periodo di tempo più o meno breve, venga proclamato negli Stati Uniti «uno stato di allarme», preludio ad un incremento della mobilitazione qualora ciò sia reso necessario dagli sviluppi della situazione internazionale

Anche le isole Ryu-Kyu

sotto il comando di Mac Arthur

Tokio, 8 dicembre.

Il Quartier Generale di Mac Arthur annuncia che in conformità delle direttive impartite dagli Stati Maggiori riuniti, il generale Mac Arthur ha assunto la carica di governatore delle isole Ryu Kyu con autorità per l'amministrazione civile nel nome degli Stati Uniti. Come è noto le isole Ryu Kyu situate a sud del 30° parallelo, si trovano fra la punta meridionale del Giappone e l'isola di Formosa.

Il comunicato del Quartier Generale pubblicato oggi afferma che, con l'arrivo di forze belghe, olandesi e greche in Corea, 16 nazioni partecipano alla lotta contro il comunismo in Corea.

Si ha da Ottawa che il Gabinetto canadese ha autorizzato le forze aeree canadesi, le quali compiono operazioni di trasporto verso il Giappone in relazione alla guerra in Corea, ad estendere il proprio raggio di attività alla Corea stessa. In seguito a questa deliberazione in caso di necessità sarebbe possibile usare gli aerei canadesi per evacuar la Corea.

Palazzo Chigi a contatto con le Cancellerie estere

Sforza a colloquio con gli ambasciatori degli S. U. e del Canadà
Il PSLI richiama il Paese all'esigenza fondamentale della difesa

Roma, 8 dicembre.

Nel settore politico la giornata festiva non ha prodotto delle grosse novità. Chiuse le Camere, negli ambienti parlamentari ci si limita a ricapitolare gli ultimi temi della settimana, cominciando ovviamente dagli sviluppi della situazione internazionale. I contatti che Palazzo Chigi mantiene con i nostri rappresentanti e con le Cancellerie delle altre capitali sono intensissimi: Sforza ha parlato con gli ambasciatori degli Stati Uniti e del Canadà, il nostro ambasciatore in Francia con Schuman, l'ambasciatore a Washington con il Sottosegretario Lovett, l'ambasciatore a Londra con il Sottosegretario permanente al Foreign Office, Strang. I temi, è facile pensarlo, sono i problemi del riarmo, le nostre possibilità per uno sforzo maggiore, le nostre esigenze in fatto di aiuti e soprattutto di rifornimenti in materie prime.

A questo riguardo le notizie che si hanno dall'America fanno pensare innanzitutto alla necessità di una restrizione internazionale nei consumi delle materie prime che scarseggiano. Sono in corso al riguardo trattative a Washington tra la Commissione dell'O.E.C.E., che vi si è recata in questi giorni (delegato italiano è il dottor Malagodi), ed i rappresentanti americani. La Commissione ha pure suddiviso l'esame del problema in due grandi sezioni: la prima relativa alle materie prime per le quali l'Europa è quasi autosufficiente, come il carbone e il coke metallurgico; la seconda riguarda le materie prime extra-europee. Nel primo caso si tratta di stipulare accordi per una migliore distribuzione, nel secondo è necessario conciliare le esigenze europee con le restrizioni già imposte dagli Stati Uniti sulle esportazioni.

Per quanto si riferisce allo sforzo che l'Italia deve sostenere, le discussioni si intensificano alla vigilia della partenza di Marras per Londra, dove la prossima settimana sarà convocato il Comitato militare del Patto Atlantico. I sostituti dei Capi di Stato Maggiore hanno raggiunto, com'è noto, un accordo sul riarmo tedesco, ed i capi ed i sostituti si riuniranno adesso congiuntamente per preparare una relazione che dovrà essere sottoposta prima di Natale al Comitato dei Ministri. Se a Londra quindi si parlerà prevalentemente dell'apporto tedesco, non si dimentica che questo non è che un elemento del problema che si deve trattare tenendo presente anche tutti gli altri fattori, compreso quindi quello italiano.

In queste circostanze i repubblicani insistono nella vecchia proposta a De Gasperi perchè si rivolga direttamente al Paese indirizzando un appello che faccia conoscere a tutti i cittadini la gravità dell'ora: «Un richiamo realistico — si diceva stasera negli ambienti del P.R.I. — servirà a svegliare gli ottimisti ad ogni costo».

Nella loro campagna per sostenere la necessità di una più efficiente difesa sembra che i repubblicani siano riusciti ad allineare sulle stesse posizioni anche i socialdemocratici, come dimostra l'editoriale che uscirà domattina sulla *Giustizia*. Vi si legge infatti: «Le nazioni libere hanno il dovere urgente di affrontare, fino al limite delle loro economie depauperate dall'ultima guerra, ogni maggior sacrificio onde porle in condizione di eventualmente fronteggiare situazioni deprecabili, ma possibili, che potrebbero condurre il Paese al sacrificio totale. Quando il verificarsi di eventi gravi rende di tale tocante evidenza il pericolo che minaccia l'indipendenza nazionale e la libertà dei cittadini, ogni considerazione d'altro ordine, sia pure suggerita dalle più serie valutazioni, dev'essere posta in seconda linea». E' la prima volta che si usa, da parte dei socialisti democratici, un linguaggio così risoluto: è un segno non irrilevante dell'evoluzione che ha subito in queste ultime settimane l'opinione politica degli ambienti romani.

v. g.

Si prevede imminente una nuova offensiva cinese

Continua l'aspra marcia dei "marines„ verso il mare appoggiata da massicci attacchi aerei

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 8 dicembre.

Una marea di profughi si sta riversando verso sud dalla zona di Seul. Non vi sono notizie che i comunisti siano giunti al trentottesimo parallelo. Non si sa se le supereranno. Ma gli abitanti di Seul sono convinti che i rossi arriveranno al parallelo e lo supereranno. Il parallelo non vuol dir nulla, ragionano, se i cinesi non avessero voluto aggredire non avrebbero superato la frontiera manciuriana che ha ben altra importanza giuridica.

Dal punto di vista militare, nemmeno Mac Arthur in persona potrebbe convincere i profughi della possibilità di tenere Seul per più di due settimane. Sono convinti che cadrà. E siccome hanno già conosciuto una volta quel che voglia dire l'occupazione comunista, e pensano che questa volta assieme ai rossi di Kim saranno i rossi di Mao, raccolgono ancora una volta i beni più preziosi e prendono la via del sud. Meglio senza tetto ma liberi che in una casa oppressa. Si calcola che il numero dei profughi sia di un milione circa, vale a dire dall'80 al 90 per cento della popolazione della zona. La Commissione delle Nazioni Unite ha già evacuato da Seul una sessantina dei suoi funzionari, altrettanto ha fatto l'ECA, e il personale della ambasciata americana sta preparandosi a lasciare la città.

L'esodo da Seul si verifica mentre al fronte di nord-ovest regna la calma. Ma è una calma minacciosa, ricorda quella che precedette l'attacco cinese a nord di Pyongyang. E difatti si sa che i comunisti trasportano uomini e rifornimenti al fronte con il favore delle tenebre, e si prevede imminente una nuova grande offensiva.

Nel Nord-Est i «marines» continuano la loro epica ritirata verso Hungnam, via di accesso al porto di Hamhung dove attende la flotta di evacuazione. Con i fucilieri avanzano verso la «Dunkerque coreana» i fanti della VII Divisione rimasti pure accerchiati. Ai due lati della strada di montagna, appiattati fra le rocce coperte di neve, i cinesi tendono imboscate su imboscate. Ad ogni attacco viene liquidata dai G. I., ogni blocco stradale spazzato via dai carri armati di avanguardia. Metro dopo metro, i nostri si avvicinano alle forze della III Divisione, che puntano verso Nord per effettuare il congiungimento. Non sono confermate le notizie date ieri dalla ricognizione aerea, secondo cui le due avanguardie si sarebbero già unite. Ma da fonte ufficiale si sa che la distanza era ridotta venerdì sera a 3 chilometri.

L'avanzata continua ad appoggiare in massa i «marines» mitragliando e innaffiando di razzi e bombe i cinesi in agguato lungo la via. Con il migliorare delle condizioni atmosferiche, dopo la tempesta di neve degli ultimi giorni, l'appoggio aereo è divenuto anche più massiccio ed efficace. Anche i caccia di fabbricazione sovietica si sono fatti più numerosi, ma non sono riusciti ad influire sull'opera devastatrice degli apparecchi alleati. Tre caccia dei «marines» hanno attaccato un importante comando cinese occultato in una galleria. Questa è stata centrata da bombe da 500 libbre ed è saltata in aria. Nell'attacco sono stati uccisi presso la galleria, cinquecento cinesi.

Attorno alla testa di ponte di Hungnam i cinesi attaccano le forze della III Divisione, ma finora tutti gli assalti, portati da gruppi di circa cinquecento uomini, sono stati respinti. Si segnala un'intera divisione cinese a 56 chilometri a Nord di Hamhung. Intanto una colonna comunista marcia parallela a quella dei «marines», nell'evidente tentativo di tagliare la strada. E' una autentica corsa alla salvezza, quella dei fucilieri e dei fanti americani. I G.I. della III Divisione di fanteria passeranno a far fronte al tentativo cinese.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Le forze di polizia aumentate in Giappone

Tokio, 8 dicembre.

Il primo ministro giapponese, Shigeru Yoshida, parlando oggi alla Dieta ha dichiarato di dubitare che le attuali forze di polizia siano sufficienti per mantenere l'ordine in Giappone. Come è noto le forze e le riserve della polizia contano 200 mila uomini.

Shiregu Yoshida ha aggiunto che la situazione in Corea avrà delle ripercussioni sulla tranquillità pubblica in Giappone, ed ha chiesto al paese di mantenersi calmo aggiungendo che il governo mantiene la sua politica di «attesa» davanti agli sforzi degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per mantenere la pace.

I sette punti di Bonn per la partecipazione alla difesa

A uguali doveri uguali diritti - "Il reclutamento e la scelta delle unità militari deve spettare alla Germania„

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 dicembre.

Il cancelliere Adenauer ha reso noto questa sera che nella prossima settimana sarà notificata, in forma solenne, la prima revisione dello statuto di occupazione. In proposito egli ha avuto oggi un lungo colloquio con François Poncet, presidente di turno dell'alta commissione alleata.

L'accordo intervenuto a Londra tra i membri del Patto atlantico relativo all'inserimento di unità della repubblica federale nell'esercito atlantico (secondo che non è stato ancora ufficialmente comunicato al Governo di Bonn) ha provocato in Germania una vera e propria ondata di scudi; tanto più significativa in quanto è generale e spontanea e rispecchia il vero stato d'animo attuale dei tedeschi senza distinzione di partito o di religione.

La prima critica che si muove agli alleati è quella di ritenere che, composte le divergenze tra americani e francesi circa il contributo tedesco, essi possano senz'altro passare alla realizzazione pratica del compromesso, raggiunto. Nessun errore potrebbe essere più grave di una simile interpretazione. Infatti gli alleati occidentali, benchè siano potenze occupanti, nè tanto meno le altre nazioni del Patto atlantico possono costringere la repubblica federale a partecipare a un qualsiasi esercito, sia atlantico che europeo. Spetta solo al parlamento federale decidere se la Repubblica di Bonn deve o no dare questo contributo. Gli alleati occidentali hanno — attualmente — solo il diritto di proibire un suo riarmo, e questo diritto proviene loro da) temporaneo statuto di occupazione al quale Stati Uniti, Inghilterra e Francia, come prevede l'accordo del Petersberg, daranno forma più mite tra una decina di giorni.

L'attuale accordo di Londra, in altre parole, non può essere presentato al Governo di Bonn che come una proposta, o come una richiesta; ma mai come un ordine da eseguire, non può avere cioè nessun carattere ultimativo.

Secondo nostre precise informazioni i principii fondamentali ai quali il Governo Adenauer non può rinunciare nelle imminenti trattative con le potenze occupanti si possono oggi così riassumere: 1) a uguali doveri devono corrispondere uguali diritti; 2) nessun contributo militare senza una completa normalizzazione del regime politico tra alleati e repubblica federale; 3) proposte per un contributo militare possono essere discusse soltanto se prive di qualsiasi carattere ultimativo, e non legate ad altri impegni; 4) un contributo militare, che può solo essere deciso da una libera votazione del parlamento, deve avere la forma che garantisca la massima potenza difensiva; 5) il reclutamento dei soldati e degli ufficiali, la loro istruzione, e la scelta del tipo delle unità militari da mettere in piedi deve spettare alla Germania; 6) non è tempo di un quarto alto commissario che abbia il compito di sorvegliare il corpo degli ufficiali; 7) è ormai tempo che i tre alti commissari alleati vengano elevati al grado di ambasciatori presso il Governo di Bonn.

Negli ambienti governativi si aggiunge che nessuno può mettersi in mente che in Germania sia disposta a mettere in piedi legioni straniere per la sicurezza altrui. E' bene che la Francia abbia lasciato cadere la sua richiesta di far dipendere la firma del piano Schuman dal contributo militare tedesco; ma bisogna che sparisca anche ogni risentimento. Senza di ciò si apre-cherebbero inutilmente energie, tempo e denaro. Se gli alleati faranno al Governo tedesco la richiesta di una partecipazione militare alla difesa atlantica il Governo la esaminerà attentamente anche perchè sa che gli alleati non hanno tempo da perdere, proprio come la Germania stessa. Se gli alleati d'altra parte avessero fatto partecipare la Germania alle loro trattative molto tempo prezioso sarebbe stato risparmiato.

Negli ambienti governativi si ritiene che alla futura organizzazione della difesa aerea debba essere affidato anche il compito della difesa contro le armi atomiche. Questo sarà possibile non appena le potenze occupanti avranno dichiarato nulla la loro ordinanza che proibisce i preventivi lavori di protezione contro gli attacchi aerei. Il Governo di Bonn intenderebbe affidare tale compito a una celebrità del campo atomico, della quale però si tiene per ora segreto il nome. Il ministro francese della guerra Moch ha passato oggi in rassegna reparti di truppe francesi a Maiorca. Non si sa se egli abbia intenzione di visitare Bonn.

I. m.

CRONACA CITTADINA

Interrogazione del Consigliere avv. Cravero al Sindaco

Il Comune perde mezzo miliardo per non aver venduto 400 alloggi

Affittandoli invece ci rimette 500 lire al mese per vano - Col ricavato della vendita si doveva attuare un nuovo programma di costruzioni per i senza tetto

Una interrogazione dell'avv. Cravero, che il Consiglio discuterà lunedì o martedì, riporta in primo piano un problema edilizio di notevole importanza. Da essa si apprende tra l'altro che il Comune ha rinunciato ad una somma di circa mezzo miliardo che si sarebbe potuta impiegare per la costruzione di nuove case popolari.

Il consigliere interroga il Sindaco per sapere « come mai dei fabbricati a cura del Municipio ed espressamente destinati a vendita siano poi stati alienati ad alloggi, contrariamente alle deliberazioni e convenzioni assunte e sebbene sussistano ben quattrocento richieste, e siano stati affittati a prezzi non compensativi, con conseguenza di rapido deterioramento e con lo svantaggio per il Comune di non poter disporre di ulteriori capitali da investire in provvidenziali nuove costruzioni ».

Le ragioni della linea di condotta seguita dal Comune sono comprensibili: dinanzi alla massa di richieste avanzate dai senzatetto si pensò di mettere a loro disposizione anche i quattrocento alloggi costruiti per la vendita. Se non era possibile accontentarli tutti, si cercò almeno di compiere il massimo sforzo per favorirli. Senonchè il calcolo umanitario riuscì sbagliato.

In principio ci si poteva giustificare affermando che le richieste di acquisto erano pochissime tanto che si sarebbe rischiato, insistendo su quella via, di lasciare gli alloggi invenduti. Ma in un secondo tempo la situazione è mutata: altre persone si fecero avanti e impegnarono tutti gli alloggi disponibili. Anzi, se ci fosse dato corso alle richieste, la disponibilità non sarebbe stata sufficiente.

Ora, se il Comune avesse venduto quegli alloggi e avesse fatto sconto da una banca le annualità che costoro avrebbero dovuto pagare ratealmente, la situazione della edilizia municipale sarebbe apparsa sotto una diversa e più favorevole luce. E sarebbe andata a vantaggio del senza tetto in misura assai maggiore di quanto non si fosse ottenuto affittando i quattrocento alloggi destinati alla vendita. Da un calcolo approssimativo risulta infatti che il Comune, con l'operazione di sconto avrebbe potuto incassare all'incirca mezzo miliardo.

E' evidente che con questa somma si sarebbe potuto impostare un nuovo programma di lavori, corrispondente a un quarto di tutte le costruzioni sino allora fatte (e per le quali occorsero, com'è noto, due miliardi). Per contro gli alloggi ora affittati (e che furono costruiti con particolari caratteristiche, tali da renderli adatti alla vendita) sono sottoposti a un deterioramento inevitabile e non certo lieve, per cui il loro valore diminuisce a mano a mano che il tempo passa. E il fitto oltre il resto è di 1100 lire al mese per vano, mentre dovrebbe essere di 1600 per riuscire remunerativo. Tutto questo è accaduto per un calcolo sbagliato. O, forse, per mancanza di coraggio.

La larghezza di via Roma portata a oltre 14 metri

Via Roma sarà allargata. La Giunta Comunale ha deliberato (e il Consiglio che si riunisce lunedì confermerà e renderà esecutiva la deliberazione) di sopprimere i due marciapiedi esterni ai portici e di portare la larghezza della via dagli attuali 11,80 a 14,30 metri. I lavori, piuttosto complessi, per giungere a questo risultato, comporteranno una spesa di 30 milioni.

La neve ha imbiancato il Colle della Maddalena

La pioggia è all'ordine del giorno. Ieri ne sono stati registrati mm. 11,5. L'umidità tocca il massimo: 100 per 100. Tuttavia, anche su Torino, la neve ha tentato di frammischiarsi alla pioggia: sono stati deboli tentativi subito dileguati. Ma negli immediati dintorni della città la neve ha fatto una concreta apparizione. Dall'Eremo al Colle della Maddalena se ne sono registrati 5 cm. Al Pino qualche centimetro, poi pioggia. Sul Colle della Maddalena è caduta venerdì fino a mezzogiorno (strato da 6 a 10 cm.); poi la neve s'è risolta in pioggia. A Superga si segnalano 6 cm. di neve. Nelle Valli: a Coazze 90 cm., a Bardonecchia 40, a Cuneo 2 cm. e mezzanino in pioggia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Massima +3,1; minima +0,7; media +2,6; umidità 100%; pressione 726,6; vento calmo; cielo coperto; pioggia mm. 11,4. **Previsioni:** cielo ancora molto nuvoloso; visibilità discreta; calma di vento. Temperatura media stazionaria.

Un autocarro esce di strada e si schianta contro una casa

I due autisti escono illesi dai rottami della macchina L'incidente è avvenuto tra Lombardore e Feletto

Un pauroso incidente stradale è accaduto ieri notte sulla camionale Torino-Rivarolo, un autocarro, dopo essere sbandato, è andato a cozzare con estrema violenza contro una casa, sfasciandosi quasi completamente. I due autisti che si trovavano nella cabina, per un caso che ha dell'incredibile, sono usciti illesi dal rottame.

Il fatto è avvenuto tra Lombardore e Feletto. Il camion Lancia «684» di proprietà della società di autotrasporti Schiavino, con sede nella nostra città in corso Belgio, aveva superato Lombardore e a discreta velocità procedeva verso una strettissima e pericolosa curva, tristemente nota per varie mortali disgrazie avvenute negli scorsi mesi. L'autista giunto al culmine della salita, diminuiva la marcia ed iniziava, in « folle », la discesa. Ad un tratto, imboccando la curva, notava che le ruote posteriori della vettura stavano scivolando sull'asfalto viscido per la abbondante pioggia. Tentò di frenare, ma il camion sbandò; dopo una decina di metri il guidatore perse il controllo del volante. Con terrore aprì la portiera, decise a gettarsi dalla macchina che sempre più velocemente scivolava verso la scarpata. Infatti, dopo avere abbattuto un basso parapetto, l'autocarro uscì di strada, precipitava in un fossato ed andava a finire contro la facciata di una casetta.

L'urto fu impressionante: il « Lancia » si infilò con la parte anteriore nel muro, la cabina si fracassò completamente, sommergendo i due autisti, la fiancata destra si sfondò. Dopo qualche minuto di silenzio, dai rottami dell'auto uscivano i due uomini. Pallidissimi, ma salvi. Non una ferita, non un graffio. Più tardi la vettura veniva rimossa e trasportata in città, insieme con i protagonisti del drammatico incidente.

Un acuto male di denti lo fece precipitare dalle scale

Sembra ormai appurato che il drammatico caso dell'impiegato bancario Francesco Carrera, di anni 55, precipitato nel vano dell'ascensore nello stabile di via Santa Teresa 12, è frutto di una diagnosi. Colpito da un acutissimo mal di denti il poveretto ieri, verso le ore 15, prima di raggiungere l'ufficio, aveva deciso di recarsi presso l'odontoiatra che ha studio nell'edificio citato e del quale sono clienti parecchi colleghi del Carrera. Salendo le scale, questi aveva superato il piano al quale si trova il dentista e non aveva visto la sua targa. Per rendersi conto se questa era al piano sottostante, si affacciò alla ringhiera e, forse ancha agitato dal male, si sporse troppo e precipitò nella tromba delle scale, andando a finire nel vano dell'ascensore.

La condizioni del Carrera sono migliorate e i sanitari l'hanno dichiarato fuori pericolo.

Pure nella trombe delle scale del primo piano del Maurizianoove è ricoverato è precipitato, in seguito a malore, il Signor Mattia Audisio, ma il suo stato non è grave.

Polemica tra Cisl e Fiom sulla vertenza « anziani Fiat »

Abbiamo pubblicato ieri la notizia della rottura intervenuta tra F.I.O.M. e C.I.S.L. a proposito della vertenza « anziani Fiat ». La C.I.S.L. ci ha inviato un comunicato nel quale respinge l'accusa di aver abbandonato le posizioni assunte in un primo tempo e accusa a sua volta la F.I.O.M. « di chiedere nuovamente cifre più elevate di quelle che furono oggetto delle ultima trattative per la deliberata volontà di non risolvere il problema ma di creare nuovi motivi di agitazione ».

Contemporaneamente, la C.I.S.L. ha inviato una lettera alla Direzione della Fiat per l'esame immediato di alcuni punti (assistenza medico-farmaceutica, computo anzianità ecc.). Anche le rivendicazioni sulle quali si è irrigidita la F.I.O.M. verranno in settimana nuovamente riproposte alla presidenza della Fiat.

Mentre si svolgono questi passi « ufficiali », la Commissioni interne del complesso si riuniscono oggi per discutere sulla vertenza. E' probabile che da parte degli esponenti alla F.I.O.M. vengano avanzate altre rivendicazioni sugli incentivi di produzione, l'applicazione dell'accordo sulla rivalutazione ecc.

All'Unione Culturale (Palazzo Carignano), oggi alle 17,45 la professoressa Anna Maria Brizio della nostra Università, inizierà il corso di sei lezioni sui Caravaggeschi.

« La più grande eredità latina » è il tema della conferenza con la quale il sen. prof. I. M. Sacco, inaugurerà oggi, alle 17, a palazzo Cavour, l'annuale attività dell'A.R.C.S.A.L.

Mentre veglia la salma del fratello cade a terra e si frattura il cranio

Il disgraziato è ricoverato in fin di vita all'ospedale delle Molinette In un incidente stradale un ragazzo si frattura la spina dorsale

All'ospedale delle Molinette ieri sera, verso le ore 20, è stato ricoverato un uomo in fin di vita: Bruno Martini, di 40 anni, sellaio, abitante nella nostra città in via Ilnosogno 69. Egli è rimasto vittima di un grave incidente accaduto in circostanze quanto mai singolari.

Giovedì il Martini si era recato ad Altessano presso Venaria per vegliare la salma di un suo fratello (il) deceduto in seguito a malattia. Tutta la notte rimase accanto alla bara insieme agli altri parenti senza accusare alcun malessere; ieri mattina però, verso le ore 5, improvvisamente si alzava da sedere lamentando un forte dolore.

— Mi sento mancare — egli mormorò — forse è stato il freddo.....

— Non faceva tempo a terminare la frase che di schianto si abbatteva al suolo riverso prima che qualcuno lo potesse trattenere. Nella caduta, purtroppo, urtava violentemente la nuca contro lo stipite d'una porta producendosi una profonda ferita.

I suoi familiari, sebbene allarmati, non giudicarono dapprima il caso tanto grave. Deponevano il Martini in un letto e quindi chiamavano un medico il quale accertò subito che il disgraziato aveva riportato la frattura del cranio. Ieri sera con tutte le cautele possibili è stato trasportato alle Molinette e qui i sanitari si riservano la prognosi.

* *

Di una impressionante disgrazia è rimasto vittima ieri pomeriggio un giovane ciclista. Verso le 14 il diciassettenne Franco Sergio, abitante in via Reggio 34, era montato sulla sua bicicletta e stava dirigendosi verso il centro. Non aveva fatto che una ventina di metri quando, colto probabilmente da un capogiro, perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente. Tentava di rialzarsi, ma con un grido di dolore si riabbatteva a terra. Qualche passante, che aveva visto la scena, si precipitò in suo soccorso.

Il Sergio non presentava lesioni nè ferite; tuttavia venne accompagnato all'ospedale Maria Adelaide, dove purtroppo il sanitario di guardia gli riscontrava la frattura della colonna vertebrale. Lo sventurato è stato ricoverato con prognosi riservata: nella serata le sue condizioni erano peggiorate, tanto da far ritenere disperato il suo caso.

Ritrova la bimba smarrita dopo 5 ore di ansiosa ricerche

Verso le 14,30 di ieri un vigile urbano, addetto al traffico in via Roma, si sentiva tirare per la falda dell'impermeabile e, subito dopo, una vocina, che apparteneva ad una bambina un poco spaurita, che non gli arrivava neanche al ginocchio, gli chiedeva:

— Dov'è andato papà?

La domanda imbarazzava non poco il vigile che era obbligato ad abbandonare le segnalazioni per dare retta alla piccola interlocutrice.

— Chi sei? — le domandava il vigile.

— Sono Maria Pia.

— Non sai altro? — Di dove vieni? Dove abiti?

— Non so. Non ricordo. Ho preso il tram con papà. Non sono mai venuta qui. Qui è bello. Ho visto tante belle cose. Tante bambole. Poi papà non l'ho più visto.

Intanto il traffico si congestionava, qualche autista si impazientiva, si levarono proteste. Un secondo vigile prendeva, allora, in consegna la piccola sperduta e la accompagnava in sezione.

Ma anche qui non si riusciva a cavare dalla bimba che il suo nome: Maria Pia. Non ricordava, nè il cognome, nè l'abitazione. Dopo un po' la piccola si mettava a piangere: voleva il suo papà, voleva tornare a casa, cosa questa che aumentava il disagio fra i vigili che tentavano con tutti i mezzi di distrarla. Uno di loro decideva di prenderla per mano e di portarla a passeggio in via Roma nella speranza di trovarne il genitore.

Finalmente, verso le 17,30, quando già le speranze stavano svanendo, il vigile, scorgeva un uomo che concitatamente chiedeva ai passanti se avessero visto una bambina di tre anni vestita con un golfino rosso, alta così, ecc. Non appena la bambina, a distanza, scorgeva il babbo si scioglieva dalle mani del vigile e correva a tuffarsi fra le braccia del padre. L'uomo, certo Alessandri, abitante a Moncalieri, narrò poi che ieri volle portarsi in città Maria Pia per farle vedere le vetrine, ma ad un certo momento non se la vedeva più al fianco. Si dava disperatamente a cercarla, chiamandola per nome, inutilmente: la bambina era sparita fra le persone che in quel momento affollavano i portici. Allesso l'aveva ritrovata. Con la lagrime agli occhi se la stringeva al petto, mentre la piccola Maria Pia con le braccine gli cingeva il collo decisa, questa volta, a non perdere più il suo papà.

L'uomo dal triplice nome

E' stato arrestato in un caffè di piazza Vittorio Veneto dagli agenti del Commissariato di P.S. Po lo sconosciuto che faceva stare in pena genitori e parenti di mezzo mondo. E' un tipo sui 35 anni, lungo, magro dai capelli scuri. Acciuffato dopo un tentativo di fuga sotto i portici, ha ammesso davanti al commissario di aver semplicemente molestato le bimbe in cui s'imbatteva. Circa la sua identità, c'è un grosso interrogativo: egli ha dato tre cognomi, Carlo Tosco, Giovanni Bosco e Erminio Chiosco. Agli indirizzi che il giovinastro ha aggiunto abitano infatti persone con queste generalità, ma esse sono rimaste naturalmente stupefatte della cosa. Sembra trattarsi di uno squilibrato. Le indagini continuano.

Discorso dell'on. Gronchi

L'on.le Giovanni Gronchi, presidente della Camera dei Deputati, sarà domani a Torino. Egli pronuncerà, alle ore 10 al teatro Alfieri, un discorso sulla situazione politica.

E' morto un altro operaio ferito nello scoppio alla Fiat-Mirafiori

E' deceduto un altro degli operai feriti nel tragico scoppio alla Fiat Mirafiori l'8 agosto scorso: si tratta di Giovanni Franco, d'anni 52, abitante a Settimo. Il Franco aveva riportato ferite alla testa e in altre parti del corpo ed era stato ricoverato alle Molinette, dove era stato giudicato guaribile in 15 giorni. Ma egli si lagnava, anche dopo il ritorno a casa, di vari disturbi. Sembra che egli fosse anche affetto da cirgosi epatica.

Il poveretto si era trovato, al momento del disastro, poco lontano dal pilastro sotto che crollò trascinando nella rovina le volte. Egli aveva notato il fumo sinistro che usciva da uno degli spiragli che s'aprivano nel pavimento, fumo che non poteva essere che illuminante.

Il Franco era stato ripetutamente interrogato dall'autorità giudiziaria e dalla commissione peritale incaricata dell'inchiesta tecnica, insieme agli altri sinistrati. Nello scoppio come il ricorderà hanno perso la vita gli operai Francesco Paglietta, Ernesto Cavigliolo e Giovanni Marocco, e a questi si aggiunge ora il Franco. L'inchiesta sulla sciagura è già stata ultimata e il risultato sarà presto reso noto.

Dal 10 al 17 dicembre "Settimana della Solidarietà,,

Il Sindaco e i dirigenti di molti enti e associazioni torinesi hanno in questi giorni costituito un « comitato di iniziative e di coordinamento per la lotta contro la miseria ». « Quest'inverno — dice la comunicazione ufficiale — si presenta come particolarmente duro per le categorie più indigenti, per i sessantamila disoccupati, per i centocessantatremila pensionati, per le milletrecento famiglie minacciate di sfratto; per un'infinità schiera di dolorandi, che, spesso ignorata e nascosta, soffre pene ed umiliazioni: mutilati, invalidi, tubercolotici, orfani... ».

La prima delle iniziative prese dal comitato consiste in una « settimana della solidarietà » dal 10 al 17 dicembre, durante la quale la cittadinanza sarà invitata a contribuire finanziariamente per poter distribuire la maggior quantità possibile di pacchi dono.

"Vi scongiuro trattenetemi in questura altrimenti ucciderò mia moglie,,

La giovane donna trascurava la casa e i figli per i concorsi di bellezza - Le lettere d'amore trovate in un soprabito

La scorsa notte all'1,30 un signore sulla quarantina, un noto e ricco commerciante torinese, si presenta al dott. Isaia, dell'ufficio di sotturna: pallido, stravolto, senza guardare, spettinato. Grida:

— Commissario, mi trattenga qui, in Questura, altrimenti torno a casa e uccido mia moglie.

Il signore è sposato e ha due bambini, uno di cinque, l'altro di due anni: la moglie — bruna, alta, slanciata, bellissima — ha ventisette anni: è molto conosciuta negli ambienti eleganti della nostra città e il suo ritratto è già apparso in riviste e settimanali, come « regista » di quelle o di quella feste di gran gala. La sua passione per la vita mondana è frenetica. Le liti col marito che teme il frenarla, sono frequentissime. Un anno fa i contrasti furono così forti che per cinque o sei mesi i due coniugi si divisero: poi, per amore dei bambini, si riunirono. Ma i motivi di dissidio non cessano: il giovane signora non rinuncia alle feste. Il marito smania: oltre a tutto, si sente di gelosia, chè due o tre corteggiatori sono particolarmente assidui, sfacciati. Una sera, durante un ballo in una casa privata, avviene un incidente clamoroso: il marito prende a ceffoni un tizio in cui folgorierà nei riguardi della consorte passava i limiti.

Qualche giorno fa egli scorge uscire dalla tasca di un soprabito della moglie l'orlo di una lettera. Se ne impadronisce. Chi scrive alla consorte è l'individuo che lui schiaffeggiato: la lettera è scritta in termini inequivocabili. Il commerciante, sconvolto, richiude la lettera in un cassetto della sua scrivania. Ieri notte torna a casa, il cassetto è stato forzato; la lettera sparita. « L'ho bruciata » gli dice tranquillamente la giovane donna. L'uomo perde il controllo di sè, le si avventa contro, l'afferra alla gola, e ben deciso a strangolarla. Il pensiero dei figli lo trattiene. E corre in Questura.

La conclusione della vicenda è facile ad immaginare; i due coniugi si separeranno ancora e questa volta definitivamente.

Movimentata cattura d'un pazzo in una confetteria di via Cibrario

Alle 10 di ieri una macchina si fermava dinanzi ad un signorile stabile di corso Tassoni. Ne scendevano due robusti giovanotti che inalberavano il portone di corsa, salivano precipitosamente le scale e suonavano alla porta di un alloggio al terzo piano.

I due giovanotti erano infermieri di una casa di cura: qualche ora prima dalla casa era fuggito un alienato, un ex-professionista di 45 anni. Il pazzo s'era sent'altro diretto alla propria abitazione di corso Tassoni: i familiari spaventati avevano telefonato alla casa di cura, dove già fervevano le ricerche. Ed ecco l'arrivo dei due infermieri.

Con delicatezza lo sventurato veniva condotto all'auto: ma con mossa fulminea, all'improvviso, egli entrava nella vettura e vi usciva immediatamente dall'altro sportello e, sotto la pioggia, gridando, si dava alla fuga. Gli infermieri lo inseguivano, tra lo stupore e la sgomento dei passanti. L'infelice si rifugiava in una confetteria di via Cibrario e qui, alle commesse sbalordite, narava di essere inseguito da due mostri che lo volevano sbranare.

Catturato e immobilizzato veniva finalmente introdotto nell'auto e riportato nella casa di cura.

Il « Madrinato della luce » all'Istituto regionale ciechi

Domani, domenica, alle ore 15,30, in via Nizza 151, all'istituto regionale ciechi, vi sarà una cerimonia commovente. Le signore che desiderano venire a far parte del « Madrinato della luce » si vedranno assegnato un « figliuolo ». I piccoli ciechi appena arrivati all'Istituto dalle loro case lontane potranno così ritrovare il calore e la continuità dell'affetto familiare.

SPETTACOLI

Stasera la festa a favore delle orfanelle

Nei saloni del grande albergo Piemonte ha luogo stasera la festa organizzata dalla R. K. O. in occasione della prossima « prima » della *Cenerentola* di Walt Disney. Questa manifestazione - come altre volte abbiamo detto - ha carattere di beneficenza, poichè il ricavato andrà a favore delle orfanelle del « Famulato cristiano ». I nostri lettori ricordano che a più riprese « La Stampa » si è occupata delle disastrate condizioni in cui versa l'istituto e della urgente necessità che esso ha di rinsanguare i suoi fondi.

La festa sarà sfarzosissima: vi interverranno le case di moda che presenteranno modelli e pellicce, mentre parecchie ditte hanno messo a disposizione del pubblico ricchi doni. Ricordiamo che i biglietti sono in vendita al salone de « La Stampa » e presso la R. K. O. in via Cavour 7, t. 44.985.

Al « Carignano ». — Questa sera alle ore 21 la Compagnia Calindri Viviani, Volonghi, Volpi, Riva, diretta da Ernesto Sabbatini debutterà con un'importante ripresa « Un marito ideale » di Oscar Wilde. La commedia sarà ripetuta domani alle 15,30 e 21. Per lunedì è annunciata una novità « Carissima Ruth... » di Krasna. Prenotazioni e biglietti nel salone della « Stampa » in via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113.

Mattinata cinematografica a favore delle opere assistenziali di giovanili studentesca: domenica, alle ore 10, al cinema Principe. Proiezione di « Parata di Primavera » e d'un carione animato di Disney.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 Compagnia di Riviste Nino Taranto.
Carignano: Comp. Calindri-Viviani-Volonghi stasera 21 domani 15,30-21 «Il marito ideale» di O. Wilde
Gobetti: Compagnia M. Casaleggio ore 21 e domani ore 15,30 e 21 «Girolmìa e vuol maritare».

Al Florida Club: p. Solferino, tel 48-822: 17-19; 21-1 Orch. Festa di Pepè Latini, c. L. Benevento
Alhambra Nizza 60: Danze 17-21.
Augustus: 17-21 Mc Cianfanelli.
Casalino Danze: 17 e 21 Orch Rosa-Dior, canta M. Sasso
Cin Cin Danze Porta Susa: 21 Orch Mc Clerici, c. S. Lariat
Club Hollywood 16,30 21 Orch Mc gador, c. Aurora-Costanzo-Carigo
Club Magenta 11: danze 21.
Gran Emporium Gatto 3 t. 582-470-21-1 Due Orchestre Ortuso-Donetto-Ducci, cant. C. Boni, T. Valtati
Danze Nizza grande serata ore 21
Danze Salotto Valentino: 21 Orch Martra-Carlevero. Loc. riscaldato
De Benedetti Danze: ore 17-21.
Cassio Danze: le, 21 A Neve e suo compl., canta Wehowski
Gay Accademia Danze: 17-21 Orc Angelini Or Hammond Mc Nasuti Attrazioni Luci Nere
La Perla a. Orbassano 26: 16,30 e 21 Orch Militello, c. E. Beltrami. Libero ingresso sala concerto
La Serenella: 21 Orchestra Serenini, canta Elio Lotti.
Lutrario Plateau Danzanti: 21-1 Orchestra Mc Fanni, c. Salvadori.
Maison des Artistes p. San Carlo 162: danze 17 e 21 Trio Allegriti
Melody Danze Bogino 17: 21.
Principe Danze: ore 16,30-21 Orch G Orsetti, c. Nella Colombo.
Ragno d'oro Danze Montmartre a Torino v. Basilica 3 ang. v. Milano tel. 56-42-58: ore 16-19; 21-1.
Trocadero: ore 17-21-2 danze Orchestra Casamatta e Vocal Trio, via Giolitti 1, tel. 503-771.

Ettori Danze v. Cavour 5, telef 44-790: Orch Bianchi ore 21,30-2
Taverniotta Bar Ristorante Amendola 10: Comp Di Nunzio, c. G Ravera. C. Lariat. Danze attrazi 32-3

AUGUSTEO DANZE
Ogni sabato trattenimenti pomeridiani a prezzo cumulativo d'ingresso e consumazione. Questa sera gran serata del Panettone della Ditta Succ. Calvi. Successo della *Orchestra Cianfanelli* col concorso di *A. Broglia* e *M. Cavanna*.

SMERALDO CLUB
Il locale che si distingue. Stasera, come già annunciato, l'Orchestra *Bueri* e il cantante *T. Valtati* in collegamento con la R.A.I. La ditta « *Iodo* » partecipa offrirà a tutti il suo prodotto.

DE BENEDETTI DANZE
Stasera, ore 21, Carnovali, Campione italiano di danze moderne, si esibirà in alcune danze fra cui il *Charleston*.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
(Corso Regina 104 - Tel. 21.133)
E' il locale che piace a tutti perchè risponde alle esigenze degli appassionati alla danza. Successo dell'*Orchestra Mogador*.

EL TROCADERO
E' il più accogliente ritrovo danzante. Trattenimenti ore 17; 21-1. *Orchestra Casamatta*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Tarzan e le schiave » Lex Barker, Vanessa Brown.
Astor: « E' arrivato il cavaliere » Tino Scotti, Silvana Pampanini
Corso: « Il brigante Musolino » A. Nazzari, Silvana Mangano
Doria: « L'ereditiera » Olivia De Havilland, Montgomery Clift Orario: 14, 16,30, 19, 21,30
Lux: « La Bisarca » P. De Filippo L. Banova, S. Pampanini
Metro-Cristallo: technic « Ziegfeld Follies » E. Skelton, Esther Williams, F. Astaire ecc. Matinata ore 10,30 e L. 135.
Reposi: « Odio » (Io sono un negro) Douglas Dick, Steve Brodie
Torino: « Rocce rosse » George Montgomery, Ellen Drew. Ap. 15
Villaria: « Aquile dal mare » con Gary Cooper e Jane Wyatt.

Alexandra: « Marocco » George Raft, M. Windsor, A. Tamiroff.
Ariston: « Il Marchesino » E. Nova.
Arvelton: « 12 lo chiamano papà » tech., Clifton Webb Jeanne Crain
Augustus: « Cristo fra i muratori » Lea Padovani, S. Wanamaker 12,15
Capitol: « Marocco » George Raft, M. Windsor, Akim Tamiroff
Farò: « Marocco » George Raft, Mario Windsor, Akim Tamiroff
Hollywood: « La sete dell'oro » Glenn Ford, Ida Lupino.
Ideal: «Quella meravigliosa invenzione» R. Cummings, Blyth, Comp Rivista Elena Quirici 16,15-21,15
Massimo: « I falchi di Rangoon » John Wayne, J. Carroll, Loc. rist
Nazionale: « La sete dell'oro » con Glenn Ford e Ida Lupino.
Principe: « La sete dell'oro » con Glenn Ford, Ida Lupino. U. 22.
Statuto: « I falchi di Rangoon »

Astri: « Speroni e calze di seta ».
C.O.R.: Diana vuole libertà ap. 16
Mignon: «Il principe della volpi»
Olimpia: Bandiera gialla Widmark
Pox: « Signora di Shanghai » L. 90
P. Nuovo: «Trafficanti di uomini»
Regina Fuorilegge Gautaman Var
Romano: «Santo diavolone» A. Vitar e Rivista Ferrero 16,15, 21,15.
S. Felice: «Menaca santa» Ap. 16

Esperia: « Toto cerca moglie ».
Imperiale: Femmina folle. Varietà
Italiano: «Dolly sisters» technic.
Vinzaglio: « Suprema decisione » C. Gable, W. Pidgeon, V. Johnson
Ellisse: « Davide Copperfield ».
Frejus: «Uomini sono nemici» F. Gianchetti e Comp. Riv. Nino Ex.
S. Paolo: « Cavallino d'oro» tech.

Belgio: « Bufera mortale ».
Cerallo: « I toreadors Crik-Crak.
Eridano t. 82-088: «Adamo ed Eva Macario e Isa Barzizza.
Orega: « Bazar delle follie» Marx
Radium: « Strada proibita » n. 15
V. Verbite: I cadetti di Guascogna

Astra: «Gung Hoo Rob. Mitchum
Bernini: «I cari parenti» J. Lund
Rivista « Tutti per telefono ».
Excelsior: « Maschera C. Borgia » Paulette Goddard, John Lund.
Manzoni Storia dr. Wassell Cooper
Odeon: «L'uomo meraviglia» tech
Star: «Folle di New York» tecn. Rita Hayworth, Victor Mature.

Adua Ultimi giorni di scapolo V.
Aurora: «Stanotte sorgerà il sole» J. Jones, J. Garfield. Loc. riscald
Bresciа: « Tokio Joe » H. Bogart.
Fortitudo: « Ma la sirena delle Hawai » tecn. B. Grable, Mature
Nord: «Botta e risposta» Varietà
Oriente (Barca) Capitan Demonio
Palermo: « Capitan Demonio »
R. Parco: «Per chi suona la campana» tech. L Bergman G. Cooper
Sociale: « Cynthia » E. Taylor.

Colosseo: « Il direttore» A. Ludd.
Italia: « Hitler fuisce sul Reno» A. Checchi. Comp. Rivista ore 21
Miraflori v. Tripoli ang. v. Buenos Ayres: Apert. ore 20 Desperados» technic. Randolph Scott.
Moderno: «Il mago di Oz» technic.
Piemonte: «Schiave città » techn
Spezia: «Miss Italia» Lollobrigida

Alfaa: «Avventurieri di S. Marina
Apollo: « Totò le Moko » Totò.
Diana: Un paese va alla guerra
Doria: « Santo diavolone» A. Vitar
Edera: « La rosa nera » technic
Lucento: « 3 marinai 1 ragazza » tech. Nuova Riv. Piume al vento
Lutrario (staz. Dora): «Peccatrice dei mari del Sud» Loc. riscaldato
Numa: «La maieroni» D. Delorme

TEATRO ALFIERI

Stasera ore 21
e domani ore 15,30 e 21
Compagnia di Riviste
NINO TARANTO
ULTIME REPLICHE

Capitol - Alexandra - Faro
OGGI un grande Film LUX
MAROCCO
con George Raft - M. Windsor
A. Tamiroff
Un film denso di passione e avventure

Nazionale - Hollywood - Principe
OGGI
LA SETE DELL'ORO
con GLENN FORD
e IDA LUPINO

IDEAL
OGGI sullo schermo:
Quella meravigliosa invenzione
con R. Cummings - A. Blyth
Sulla scena continua il successo della Comp. di Riviste
ELENA QUIRICI

MASSIMO - STATUTO
OGGI
un grande film d'avventure
I FALCHI DI RANGOON
con JOHN WAYNE
John Carroll - Anna Lee

ECHI DI CRONACA

PUBBLICO INCANTO DI TAPPETI PERSIANI. Oggi con inizio alle ore 10,30 precise alla *Galleria C. Codebò I. C. - Via Po 4 - Primo Piano - Telefono 40-14*, avrà luogo l'Asta Gloria dei tappeti già giacenti nei *Magazzini della S. N. T. Fili Gondrand*. L'inclinazione di trenta esemplari d'eccezione mai esposti prima di ieri e l'assoluta liberalità di aggiudicazione, reclameranno la vendita odierna in più interessante e la più conveniente, meglio assistere; preparati visitando l'Esposizione della mattinata ore 9,30-12,30) che permetterà un accurato esame dei tappeti in vendita.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO via Bertola 9 tel 42 187 oggi alle ore 16 lo scultore Virgilio Audagna, di ritorno dal Sud Africa inaugura la Mostra personale con sculture e ceramiche esotiche

GALLERIA D'ARTE MARTINA *S. Federico 41 - tel. 41 275* oggi la Galleria Martina presenta per la prima volta in Torino il pittore napoletano Mario Cortiello in una nostra pers-nale

BUON orologio usuale a buon prolungato. Dal 1885 *Orate Milano via Milano ang. v. S. Domenico* riforniscono Torino dei migliori orologi sempre ai prezzi più convenienti. Fino all'Epifania l'acquisto di un orologio da un minimo di L. 5000 vi dà diritto ad una bottiglia del rinomato Vecchia Romagna Buton

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO *via Bogino ang via C. Battisti* telefono 833 467 65 000 40 000 e 16 000 camere matrimoniali stile grande cristallo, arredati 25 000 salotto pranzo 90 000 libelli 21 000 assortimento imp-nente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù Visitateci.

PALETO' ACCORRETE A Stroili di gratifica natalizia la Fabbrica C.A.I.T. liquida con pagamento rateale 2000 paletò a metà prezzo. Confrontate ovunque i prezzi e poi visitateci. Non si tema assentite Dal 1° Dicembre a Natale a tutti i compratori un regalo a sceltà. Ricordate: la C.A.I.T. è una fabbrica. *C.A.I.T. di Sia ing Enrico Via Basilica 5 - Torino.*

MOBILIERE GIOVANNI TAGLIA *Via S. Frane. da Paola 4 tel. 48.079*, da oggi liquida per conto di terzi ed a prezzi di occasione: Mobili, tappeti, specchiere, guardaroba, tappeti Persiani e Nazionali.

LIBRI E STAMPE del vecchio Piemonte. Stampe decorative di soggetti vari Edizioni numerate antiche e moderne. Libri di stemmi per grandi e piccini. Richiedete il catalogo N. 6. *Le Bonquiniste Maccono, v. Pr. Amedeo 29 tel. 48 709*

ARREDAMENTI MOBILI in qualunque matrimoniali Rinascimento, Barocco Piemontese Rustiche pratico Quattrocentesche Seicento Vendite rateali senz'interesse *via Barbaroux 38* (Centro)

VOLETE LA SALUTE? pregate e poi tenete i piedi caldi e asciutti acquistando le scarpe brevettate in Via *Cibrario 23 (ang v Gerdil)* Prezzi di propaganda da L. 800 a L. 900 il tipo di lusso foderate in pelliccia

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Perrette 34, tel. 23 743.* Negozio vendita *C. Giulio Cesare 90 t. 23 850* S-fa letti salotti, poltrone, poltroncelle divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 16 15 16.

MOBILI ultime occasioni. Garao da Servizio Vendita anche a rate *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 6 ang. via Milano 4, 40.898*

50 MACCHINE SCRIVERE e calcolatrici perfette garanzi le hanno tutte. *Magli, Via S Tere 4.*

MOBILI SARGVERO. Esposizio ne permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. Via Belfiore*

A L. 4000 MATERASSI LANETTA mai da cardare *Casa del Materasso via Bogino ang Via Cesare Battisti*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garao 21a, *via Garibaldi 4*, tel. 591 197.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 12: Complessi e canzoni - 12,20: Mami - 13,15: Canzoni e ritmi - 14,21: Gazzettino dei negozi - 14,40: Pot-pourri - 14,50: Orchestra della « Rumba » - 14,50: Orchestra - 15,15: Dal Prater al Manhattan - 15,35: Quartetto - 15,45: Il novellino del piccolo - 16,30: Ritrasmissione del terzo programma: J. S. Bach « Offerta musicale » e « Orlando Furioso » di L. Ariosto - 18,30: Per un mondo nuovo - 19: Cronache Italiane d'oggi - 19,15: Estrazioni del lotto - 19,20: Mondo vario - 19,26: Musiche richieste - 20,30: La voce degli ascoltati - 20,45: Orchestra della canzone - 21,15: « Non passeranno » radiocommedia di V. Mosi e A. Meneghini - 22,15: Orchestra melodica - 22,40: Celebrazioni del secondo centenario della morte di J. S. Bach - 23,35: Orchestra - 0,5: Musica da ballo.

Radio Roma — Ore 12,25: Cronaca di Radio - 13,30: Orchestra - 13,50: Musica leggera - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 16,30: Chi è di scena? 16,15: Finestra sul mondo - 16,30: Trasmissione per le forze armate 17,15: Orchestra - 17,40:

La testa di Maria Mancini

La facciata della chiesa romana dedicata ai santi Vincenzo e Anastasio, in piazza di Trevi, è un tipico esempio di capricciosità barocca. Alta di sei o sette gradini sul livello stradale, presenta a chi la guardi con occhio esperto tutto un vaghissimo gioco di pieni e di vuoti, di colonne strette le une alle altre, di archi intieri e spezzati, di volute, di festoni, di sculture. Si direbbe che il geniale architetto, Martino Longhi il giovane, l'abbia messa lì in un angolo smussato della piazza per predisporre una quinta alla monumentale scena della fontana settecentesca. Ma l'opera del Longhi è anteriore di quasi un secolo alla fontana quale oggi la vediamo: il cardinal Mazzarino, nato in quella parrocchia, fece infatti ricostruire la chiesa nel 1650, come si legge a grandi caratteri sull'architrave della facciata. Il che non ha impedito e non impedisce che quasi tutte le guide di Roma, così antiche come moderne, ripetano con esemplare concordia che il celebre cardinale la volle eretta pel giubileo del 1600. La pigrizia di certi eruditi è incredibile: accettano senza beneficio d'inventario l'eredità dei predecessori, ed è così che gli spropositi si trasmettono da una generazione all'altra.

E' vero che in questo caso non di pigrizia soltanto si tratta. Come non han pensato che il Mazzarino, all'apogeo della sua potenza nel 1650, non era neppur nato nel 1600? E come è possibile, solo che si sappia l'abbici della storia dell'arte, collocare agl'inizi del Seicento un'architettura che ha tutte le caratteristiche del barocco più fiorito? Gli emuli di Martino Longhi, per dileggiarlo, paragonarono quelle colonne schierate su due piani ad altrettante canne d'organo, e il soprannome di «canneto» è rimasto nella tradizione alla bizzarra facciata, non certo a titolo di lode. Oggi, invece, par fatta apposta per innamorare i pittori. E' un peccato che De Pisis non abbia ritratto in quadro quel gigantesco organo in cui il travertino sembra argento annerito dai secoli, come ritrasse il san Moisè di Venezia trasfigurandolo in un magnifico pezzo d'argenteria.

L'errore che ho rilevato non è però il solo in cui cadon le guide a proposito della chiesa mazzariniana. Sul prospetto di questa, tra due festoni e due volute, si vede in funzione ornamentale una testa di donna. Non sorprende che lo strano particolare (benchè non unico del genere nelle chiese barocche di Roma) abbia dato motivo a quesiti ed ipotesi. Una voce s'è andata via via accreditando, che è stata raccolta perfino dalla guida del Touring, sia pure con le debite cautele: la testa sarebbe il ritratto della più famosa tra le molte nepoti del Mazzarino, quella Maria Mancini che piacque diciassettenne al diciottenne Luigi XIV e che per poco non fu regina di Francia. «Voi mi amate, siete re, ed io parto!», avrebbe detto Maria a Luigi quando le ragion di stato, imperiosamente dall'onnipotente cardinale che diffidava della nepote, separò per sempre i due amanti. Di queste parole rimarrebbe un'eco in quelle che Berenice rivolge a Tito imperatore nella più raciniana delle tragedie di Racine: «Vous m'aimez, vous me le soutenez, - et cependant je pars, et vous me l'ordonnez».

Ma l'ambiziosa Maria non si rassegnò in sterili rimpianti. Si tenne il filo di perle regalatole dall'innamoratissimo Luigi e concesse la propria mano al principe Colonna, gran connestabile del regno di Napoli. Il matrimonio, benchè allietato di numerosa prole, non fu felice: la connestabilessa non doveva essere troppo austera e il connestabile era più geloso di Otello. La vita di Maria è tutta un romanzo che non è il caso neppur di riassumere. L'episodio più piccante è quello della sua fuga da Roma insieme con la sua più giovane sorella Ortensia e dal loro arresto in Francia, dove s'erano rifugiate in abito maschile. Si racconta che nell'affrettata partenza non avevano neppur pensato a provvedersi di biancheria, ma che non avevano omesso d'empirsi le tasche di gioielli: precauzione che in simili frangenti non è stata mai trascurata da quando esiste una oreficeria e di cui anche la storia del nostro secolo registra più d'un esempio. Nelle tasche o nelle valigie di Maria c'erano, si intende, anche le perle del re. Dicono che non se ne separava mai, e senza dubbio son quelle con cui la ritrasse Mignard nel quadro che un tempo (non so se ancora oggi) si conservava nel museo di Berlino. Morta nel 1715 (l'anno stesso in cui morì Luigi XIV), Maria aveva disposto con animo ascetico che su la sua tomba altro non si leggesse che il suo nome seguito dalle parole *pulvis et cinis*. Ma le perle dei re volle che rimanessero in casa Colonna, e le legò al suo primogenito. Fu così che nell'ultimo grande ballo in costume della Roma papale, dato in casa Borghese il 7 febbraio 1866, si vide la principessa Rospigliosi in figura di Maria Mancini con le famose perle al collo.

Maria, da giovane, non era bella. Anzi Madame de la Fayette la dice brutta senz'altro. Ma la testimonianza è sospetta: se non proprio d'una rivale, è dell'amica d'una postuma rivale, Enrichetta d'Inghilterra duchessa d'Orléans. Maria era quel che a Roma si dice una «tinca nera», magra, cioè, e bruna di capelli e di carnato. Ma ben presto impose a cominciare i guadagni. Tornò a casa con le pive nel sacco. Tutti gli esperti gli avevano detto che il pubblico inglese non voleva ristampe economiche, non accettava libri non rilegati, non leva bella carta e caratteri almeno un terzo più grandi.

Uno di quelli leggi del mercato che valgono fino a quando un industriale non le rompe. Per rompere questo incanto gli Allen provarono a vendere i libri fuori del mercato dei libri: andarono da Woolworth — una catena immensa di negozi buoni (come da noi, suppergiù, l'UPIM). Il capo dell'ufficio acquisti di questa catena restò alquanto interdetto, soprattutto perchè la scelta dei titoli era, per il suo pubblico, «pretenziosa»: «Ariel», biografia di Shelley scritta da André Maurois, «Addio alle armi», di Hemingway e così via.

Capitò in quel momento, nell'ufficio del signor Prescott — capo dell'ufficio acquisti — la signora Prescott che fu scelta, all'istante, come perfetto esemplare statistico del pubblico inglese. Se avesse visto dei libri simili su un banco di Woolworth, li avrebbe comprati, per sè pensò? La signora Prescott disse di sì. E il pubblico inglese diverrà in pochissimi giorni le prime ordinazioni. Per la fine dell'anno 1935 erano già usciti altri dieci volumi, che portavano tutti, sulla copertina, il segno popolare e prediletto del Pinguino.

La ditta, che aveva affittato le cripte della chiesa della Santa Trinità in Euston Road, dove i pacchi dei volumi venivano sistemati fra le tombe antiche e dove due nicchie, annotate dalle case, erano state adattate a casseforti, poteva cominciare a trasferire gli uffici in una sede più viva.

Fino allora però l'intera impresa editoriale s'era basata soprattutto sulle ristampe. Aveva portato al grande pubblico una quantità di volumi che fino allora erano stati riservati, più o meno, ad un pubblico scelto. Il prossimo passo fu quello di cominciare a stampare materiale nuovo. Come sempre avviene nelle cose inglesi lì si giunse attraverso un compromesso.

Educare alla cultura

Krishna Menon, un intellettuale indiano che risiedeva a Londra (è che ora è divenuto Alto Commissario Indiano a Londra, uno dei migliori amici di Pandit Nehru), lanciò l'idea dei «Pelikans», ossia dei libri che unissero alla divulgazione anche l'educazione. Anche questa è una delle caratteristiche delle civiltà di massa. Quello stesso impeto che Enrico Emanuelli ha riscontrato negli Stati Uniti durante il suo recente viaggio da costa a costa, si verifica qui in Gran Bretagna, forse in scala anche più intensa: la radio, la televisione, le società, la pubblicazioni, i giornali, il cinematografo: tutto sembra pretesto ad informare, educare, sprovare il pubblico alla conoscenza, alla partecipazione alla vita politica, interna ed internazionale, a quella scientifica, a quella artistica, a quella culturale. Ed è significativo osservare come non soltanto queste imprese che hanno come missione la educazione e la divulgazione fioriscano, ma anche come certe altre imprese di carattere intellettuale esclusivo, come «Horizon», mantengano il loro vigore.

Il primo Pelikan fu «La guida della donna intelligente al socialismo, al capitalismo e al sovietismo» con George Bernard Shaw aggiunse un capitolo sul «fascismo». Da allora fino ad oggi i Pinguini hanno pubblicato volumi su tutti i problemi di grande attualità, come dagli immensi articoli di fondo che presentino un quadro, quasi completo, di una certa situazione che interessa l'opinione pubblica.

Pensate alla situazione del Tibet e troverete nel catalogo dei Pinguini un volume sulla Germania hitleriana, uno sull'Impero romano di Mussolini» e il celebre «Ricatto a guerra» della Taboui. Quest'ultimo volume vendette duecentocinquantamila copie in tre settimane. La guerra naturalmente portò con sè una serie di altri volumi sui vari problemi immediati e sui piani post-bellici. Poi la nuova pace portò insieme i segni del desiderio di serenità e dell'instabilità internazionale. Accanto ai volumi sui fiori, sul giardinaggio e sul modo di allevare i conigli troviamo volumi sull'energia atomica e sul Comunismo (scritto da un comunista).

Gli spartiti in miniatura

Ormai i Pinguini avevano conquistato uno scaffale praticamente in ogni biblioteca pubblica e privata. Era il momento di passare ai classici. Ed ecco Omero, Dante (ritradotto da Dorothy Sayers) e Tacito, che vendono dalle cento alle duecentomila copie ciascuno. Ecco una rassegna scientifica, fra le meglio informate e fra le più leggibili, una rassegna sul cinema — finalmente scritto dal solito materiale pubblicitario — una rassegna della musica, della architettura e così via. Si aggiunsero presto anche i libri per bambini.

Ma ciò che in questa mostra sembra affascinare gli agglomerati sono i volumetti sulla pittura, i Kings 'enguins, che riproducono affascinanti stampe antiche su gli argomenti più veri (dagli orologi antichi ai tulipani, dai ragni ai pesci, dalle divise militari ai vecchi treni) e, ultimissimi e ammirevoli, gli spartiti musicali. Paiono piccoli album da disegno e contengono il Concerto Brandeburghese di Bach, la Sinfonia dell'Orologio di Haydn, le Ouverturen del Coriolano e dell'Egmont di Beethoven, l'Incompiuta di Schubert e altro.

Qui, naturalmente, il cerchio si chiude e vien fatto di chiedersi se davvero il pubblico che può seguire queste musiche leggendo lo spartito sia tanto numeroso quanto le copie che — a decine di migliaia — sono state vendute. E' una domanda che potrebbe essere spostata anche sui volumetti delle stampe, sui Pelikans, che trattano a volte problemi che richiedono una profonda preparazione culturale, o sociale ed economica, come i preziosi volumi sulla «Scienza dei Greci» o quello su «La dimensioni dell'Universo» o ancora «La popolazione della Gran Bretagna» e sui classici. Una domanda che potrebbe essere estesa a certe trasmissioni radio britanniche, come le undici lezioni sulla Cosmogonia tenute dal professor Hoyle.

Quello che si deve sapere

Tuttavia è possibile, proprio da questa stanzetta, che comprende forse più problemi di quanti la mente dell'uomo della strada possa contenere, rendersi conto di uno dei più importanti meccanismi sui «ufficiali della democrazia moderna: la necessità, spontanea ed istintiva, che l'individuo si mantenga al corrente, si dia da fare: si comporti, in ogni momento e in ogni fase della sua vita, in modo adeguato alla responsabilità che gli viene affidata.

E' inutile che protesti perchè le tasse sono alte, se non serve il rendersi conto di come funziona e di quanto danaro ha bisogno lo Stato. E' inutile che aspiri ad un mondo migliore, se non conosce la vita degli altri, se non si informa sui modi concreti che esistono per render migliore la sua vita. E' inutile che voti, se non s'adopera a fabbricare prima di tutto in sè quel partito ideale che egli vorrebbe vedere al governo. E' inutile che critichi se non ha prima in sè un piano ben preciso di ciò che dovrebbe esser fatto. E' proprio sotto questo aspetto che i centocinquanta milioni di volumi che sono rappresentati in questa gaia stanza bianca, in questi scaffali economicissimi, sotto questa spietata luce solare, rappresentano molto di più che non il successo di una ditta editoriale: rappresentano, come tante altre istituzioni popolari, ma su scala immensa, un grande «manuale dell'uomo civile».

Riccardo Aragno

Barbara Hale è una graziosa attrice; la sua avvenenza, maliziosa e gentile, si addice particolarmente a certi abbigliamenti, come questo della fine del '700 americano, che sono insieme complicati e ingenui

PUBBLICO "SPLENDIDISSIMO„ A TEATRO

Musi lunghi e rassegnati allo spettacolo degli "Straccioni„

Nostro servizio particolare

Roma, 8 dicembre.

Veramente, quando ci si duole che Roma non abbia una società colta ed intelligente, si dice un'amara verità, ma verità. Non che non abbondino a Roma, come altrove, ingegni vivaci e critici, estrosi e originali, e non vi siano piccoli gruppi scelti ove quegli ingegni si trovino a loro agio e possano esibire con reciproca soddisfazione le loro virtù e le loro stranezze. Ma sono fatti isolati, senza influenza sulle più vaste classi dell'aristocrazia, della ricchezza, della politica che radunandosi e mescolandosi insieme costituiscono quella che chiamiamo appunto società.

Questa società romana, direi, non appare nè colta nè intelligente. Tutta la sua sensibilità si manifesta in radunate vuote di senso, si perde in pettegolezzi senza spirito, in divertimenti facili e grossolani. (Del resto, a giudicare dallo spazio che i nostri maggiori settimanali, lettura preferita di quel mondo quando vuole atteggiarsi ad intellettuale, dedicano al cinematografo e al calcio ed ai giochi mondani, forse lo stesso biasimo merita tutta la società italiana contemporanea).

Notizie di Annibal Caro

Prendete per esempio il pubblico delle prime teatrali, che i cronisti definiscono ogni volta «magnifico», «splendidissimo», «la miglior Roma», «la bella gente», «la fine fleur», «platea zeppa di nomi e di personalità», quel pubblico per cui le prime di un certo teatro romano sono soltanto un fatto mondano, al che in principio dell'anno teatrale si abbona a tutte quelle prime rappresentazioni senza chiedersi che cosa gli daranno e se metterà il conto di andare ad assistervi, che decreta trionfi senza fine a certe commediole scipite tradotte dall'americano o dal francese ed ha lasciato morir d'inedia gli spettacoli dell'Anfiparnaso di cui vi ho parlato (di cui vi avevo detto si che erano forse giochi troppo intelligenti e spiritosi per il solito pubblico, ma erano sempre spettacoli fuori dell'ordinario, per cui si erano impegnati alcuni dei migliori ingegni nostri, ma la bella gente li ha disertati, il teatro ha dovuto riempirsi non spettatori a sbafo, e basterebbe che ognuno di quei portoghesi punto da rimorso, pagasse il prezzo dei biglietti d'ingresso ai quattro spettacoli a cui ha assistito gratis perchè forse senata la tragica condizione di cose in cui si trovano quei valentuomini, costretti per andare in scena l'ultima sera a firmare cambiali che adesso vengono a scadenza).

Si noti sopratutto, a conferma della mia affermazione, con che freddezza, con che tedio, con che disdegno l'elegantissimo e sceltissimo pubblico che si è dato convegno iersera al Teatro Valle ha accolto la «Commedia degli straccioni» di Annibal Caro, prima recita di una compagnia nazionale diretta da Guido Salvini, e di cui fanno parte buoni e ottimi attori del teatro di prosa (e che ha un programma serio e promettente di spettacoli di alta classe, «con un repertorio di classici e di novità di molto valore artistico»).

Questa commedia cinquecentesca è una cosa divertente, non meno agile e mossa di una commedia di Molière, non meno spassosa di certe commedie di Goldoni che si dànno ancora con buon successo, o, guardando le cose dalla parte opposta, non più noiosa della maggior parte delle opere di Shakespeare e di Corneille e di Racine che continuano a rappresentarsi ed in cui si rimentano nuovi e vecchi registi. Che di Annibal Caro fino a iersera, finchè ne ha avuto notizia dal programma, la grande massa del pubblico non sapesse nemmeno che tradusse l'*Eneide*, e dal greco di Longo Sofista gli amori pastorali di Dafne e Cloe, non è che una prova di più delle scarse cognizioni e delle letture di terza mano delle nostre classi ricche e nobili. Nè poteva certo bastare a incuriosirlo un giudizio di Benedetto Croce che il dello programma recava a sua edificazione.

Quindi già prima del levar del sipario si vedevano musi lunghi e facce rassegnate al peggio. Avevano dovuto venire a questa prima appunto perchè era stata definita «fatto mondano» ed era dovere sociale assistervi. Ma «chissà che roba sarà», «ci annoleremo!», «fortuna che sono solo due parti», «questa bella gente fa il mio spettacolo e mi basta», queste frasi sussurravano in giro dame e cavalieri. Solo qualcuno, avendo letto sul programma un lungo elenco di nomi di cantanti (o così gli spiegarono che voleva dire la misteriosa parola *madrigalisti*), e di danzatori, e di «furbi del Campo dei Fiori», ammaestrato dall'esperienza di precedenti regie che hanno fatto balletto ed operetta di altri illustri mattoni dell'antichità firmati per esempio Shakespeare e Beaumarchais, si aspettava qualcosa del genere.

Ed anche costoro sono rimasti male; chè — dopo la prima bizzarra e gustosa trovata di far recitare il prologo alternativamente dai quattro primi attori della compagnia, Vittorio Gassmann, Vivi Gioi, Massimo Girotti, Edda Albertini — si è poi accorto che il linguaggio del dialogo era proprio quello dei noiosi studi di liceali, che le danze erano limitate a pochi sgambettamenti (superflui anche questi a mio parere), e insomma si trattava della recitazione sul serio di una commedia di quattro secoli fa, con situazioni che a quei dotti e colti del Rinascimento potevano parere trite ripetizioni di quelle classiche, ma in cui non si raccapezzavano, avvezzi alle favole scipite dei racconti cinematografici e delle commedie di adulteri e di cornuti. Si che nell'intervallo fra la prima e la seconda parte quel pubblico, che aveva applaudito per educazione e chiamato fuori fiaccamente gli attori, uscito nei corridoi commentava lo spettacolo con spiritosi gesti, portando per esempio la mano alla bocca aperta o fingendo di accarezzarsi una lunga barba, con battute di questo genere: «Oh, ridatemi la *Presidentessa*!», «Che scocciatura questo riassunzioni!», «Mi par d'essere ritornato al liceo!», e simili.

Scompigli e inganni

Bisogna dire invece che questa commedia, tratta fuori da un obliо di 400 anni (è del 1544), e rappresentata la prima volta l'anno scorso dalla stessa compagnia al Teatro Olimpico di Vicenza, è una delle poche riesumazioni che possano ancora interessare e divertire (s'intende, un pubblico che abbia un minimo di gusto e di cultura); perchè è quella trama di situazioni tradizionali, plautine, imbrogli e travestimenti e gente che viene di lontano e agnizioni alla fine della commedia, il Caro ha innestato altri intrighi cosi da lui descritti nel prologo: «Scompigli, inganni, gelosie, quistioni, paure che nascono e si scuoprono e si acquetano, varie e quasi incredibili mescolanze di diversi accidenti di fortune, di diverse nature e consigli di uomini di più condizioni, di morti che vivono, di vivi che son morti, di panni che son suoi, di vedovi maritati, di mariti che hanno due mogli, di mogli che hanno due mariti, di spiriti che si vergono, di parenti che non si conoscono, familiari inimici, prigioni liberi, e altre cose assai, tutte stravaganti e tutte nuove».

E i più dei suoi personaggi, con quel realismo che pare un'invenzione del contemporanei, corrispondono a persone ben note di quel tempo, a tipi davvero viventi allora in quella Roma dotta e papale, epicurea e sbracata, cortigiana e raffinata, sotto quei papi fastosi e guerrieri, Giulio II Della Rovere, Leone X e Clemente VII dei Medici, Paolo III Farnese, che mandavano le proprie galere a combattere nei mari del Levante contro turchi e barbareschi.

Guido Salvini con la sua direzione ha creato uno spettacolo che inizia bene l'attività di una compagnia che si intitola Teatro Nazionale, raffinato, divertente e intelligente, anche se a mio parere forse nella speranza di conquistare il favore di quel pubblico avvezzo avuto troppa indulgenza per il costumista Coltellacci che ha tenuto più d'occhio Dali per i suoi figurini che non i pittori del Cinquecento (non si capisce per esempio perchè l'innamorato Tindaro debba avere un calzone *sì* ed uno no, a destra la gamba rivestita da una lunga calza nera e a sinistra da un calzone tutto sbuffi e gale, o perchè Madonna Argentina debba portare sotto un busto raffaellesco un panier 1755), e anche se molti di noi avrebbero preferito una maggiore aderenza ai costumi dell'epoca, un tono meno caricaturale in certe scene, ed una maggiore evidenza data al *Due straccioni*, che danno il titolo all'opera che nell'esecuzione appaiono sommersi dalla folla degli altri personaggi.

p. m.

CENTOCINQUANTA MILIONI DI PINGUINI

Il manuale dell'uomo civile

Un grande successo editoriale - Volumi per tutti: alta classe, prezzo basso - I librai li rifiutano, si ricorre ai bazar - Divorati dal pubblico - Il consiglio dell'indiano e la nascita dei Pellicani - Una stanzetta che comprende più problemi di quanti la mente dell'uomo possa contenere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, dicembre.

La mostra dei «Pinguini» che s'è aperta in Piccadilly occupa soltanto una stanza. E' fatta di scaffali e di una bacheca: niente di più. Negli scaffali stanno le edizioni, di tutti i colori, e nella bacheca stanno gli autografi. I libri sono in preparazione alla mostra: notevolmente più sottili dei normali libri inglesi, non sono rilegati, sono stampati — nitidi e precisi — su carta economica. Costano un quarto, un quinto, un sesto dei normali libri inglesi.

In un'epoca in cui la divulgazione sembra esser divenuta almeno altrettanto importante — se non più — della punta stessa della cultura, l'impresa di questi tre fratelli editori, i Lane, è degna di studio e di segnalazione da un punto di vista sociale e forse anche politico. Il risultato più importante è che essi sono riusciti a vendere, in quindici anni di attività, centocinquanta milioni di volumi. Una media di dieci milioni di volumi all'anno. Se non si calcolano le esportazioni (che però sono molte), quasi quattro volumi per ogni singolo inglese che sappia leggere. E — naturalmente — il livello delle opere aggiunge fascino a questa impresa editoriale.

La signora Prescott

L'esperimento cominciò quindici anni fa, quando Allen, Richard e John Lane decisero di far stampare, trentadue pagine d'un volume di Eric Linklater — un giovane scozzese scrittore scozzese — intitolato «Poet's Pub», l'Osteria dei Poeti. Il volume doveva essere venduto a sei penny, il prezzo di due copie del «Times». Allen si mise in viaggio per tutta la Gran Bretagna — Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord — a visitare tutti i librai per cercare ordinazioni. Aveva calcolato, insieme ai suoi fratelli, che se avesse venduto 17.500 copie avrebbe potuto coprire le spese e cominciare i guadagni. Tornò a casa con le pive nel sacco. Tutti gli esperti gli avevano detto che il pubblico inglese non voleva ristampe economiche, non accettava libri non rilegati, non leva bella carta e caratteri almeno un terzo più grandi.

Uno di quelli leggi del mercato che valgono fino a quando un industriale non le rompe. Per rompere questo incanto gli Allen provarono a vendere i libri fuori del mercato dei libri: andarono da Woolworth — una catena immensa di negozi buoni (come da noi, suppergiù, l'UPIM). Il capo dell'ufficio acquisti di questa catena restò alquanto interdetto, soprattutto perchè la scelta dei titoli era, per il suo pubblico, «pretenziosa»: «Ariel», biografia di Shelley scritta da André Maurois, «Addio alle armi», di Hemingway e così via.

Capitò in quel momento, nell'ufficio del signor Prescott — capo dell'ufficio acquisti — la signora Prescott che fu scelta, all'istante, come perfetto esemplare statistico del pubblico inglese. Se avesse visto dei libri simili su un banco di Woolworth, li avrebbe comprati, per sè pensò? La signora Prescott disse di sì. E il pubblico inglese diverrà in pochissimi giorni le prime ordinazioni. Per la fine dell'anno 1935 erano già usciti altri dieci volumi, che portavano tutti, sulla copertina, il segno popolare e prediletto del Pinguino.

La ditta, che aveva affittato le cripte della chiesa della Santa Trinità in Euston Road, dove i pacchi dei volumi venivano sistemati fra le tombe antiche e dove due nicchie, annotate dalle case, erano state adattate a casseforti, poteva cominciare a trasferire gli uffici in una sede più viva.

Fino allora però l'intera impresa editoriale s'era basata soprattutto sulle ristampe. Aveva portato al grande pubblico una quantità di volumi che fino allora erano stati riservati, più o meno, ad un pubblico scelto. Il prossimo passo fu quello di cominciare a stampare materiale nuovo. Come sempre avviene nelle cose inglesi lì si giunse attraverso un compromesso.

Educare alla cultura

Krishna Menon, un intellettuale indiano che risiedeva a Londra (è che ora è divenuto Alto Commissario Indiano a Londra, uno dei migliori amici di Pandit Nehru), lanciò l'idea dei «Pelikans», ossia dei libri che unissero alla divulgazione anche l'educazione. Anche questa è una delle caratteristiche delle civiltà di massa. Quello stesso impeto che Enrico Emanuelli ha riscontrato negli Stati Uniti durante il suo recente viaggio da costa a costa, si verifica qui in Gran Bretagna, forse in scala anche più intensa: la radio, la televisione, le società, la pubblicazioni, i giornali, il cinematografo: tutto sembra pretesto ad informare, educare, sprovare il pubblico alla conoscenza, alla partecipazione alla vita politica, interna ed internazionale, a quella scientifica, a quella artistica, a quella culturale. Ed è significativo osservare come non soltanto queste imprese che hanno come missione la educazione e la divulgazione fioriscano, ma anche come certe altre imprese di carattere intellettuale esclusivo, come «Horizon», mantengano il loro vigore.

Il primo Pelikan fu «La guida della donna intelligente al socialismo, al capitalismo e al sovietismo» con George Bernard Shaw aggiunse un capitolo sul «fascismo». Da allora fino ad oggi i Pinguini hanno pubblicato volumi su tutti i problemi di grande attualità, come dagli immensi articoli di fondo che presentino un quadro, quasi completo, di una certa situazione che interessa l'opinione pubblica.

Pensate alla situazione del Tibet e troverete nel catalogo dei Pinguini un volume sulla Germania hitleriana, uno sull'Impero romano di Mussolini» e il celebre «Ricatto a guerra» della Taboui. Quest'ultimo volume vendette duecentocinquantamila copie in tre settimane. La guerra naturalmente portò con sè una serie di altri volumi sui vari problemi immediati e sui piani post-bellici. Poi la nuova pace portò insieme i segni del desiderio di serenità e dell'instabilità internazionale. Accanto ai volumi sui fiori, sul giardinaggio e sul modo di allevare i conigli troviamo volumi sull'energia atomica e sul Comunismo (scritto da un comunista).

Gli spartiti in miniatura

Ormai i Pinguini avevano conquistato uno scaffale praticamente in ogni biblioteca pubblica e privata. Era il momento di passare ai classici. Ed ecco Omero, Dante (ritradotto da Dorothy Sayers) e Tacito, che vendono dalle cento alle duecentomila copie ciascuno. Ecco una rassegna scientifica, fra le meglio informate e fra le più leggibili, una rassegna sul cinema — finalmente scritto dal solito materiale pubblicitario — una rassegna della musica, della architettura e così via. Si aggiunsero presto anche i libri per bambini.

Ma ciò che in questa mostra sembra affascinare gli agglomerati sono i volumetti sulla pittura, i Kings 'enguins, che riproducono affascinanti stampe antiche su gli argomenti più veri (dagli orologi antichi ai tulipani, dai ragni ai pesci, dalle divise militari ai vecchi treni) e, ultimissimi e ammirevoli, gli spartiti musicali. Paiono piccoli album da disegno e contengono il Concerto Brandeburghese di Bach, la Sinfonia dell'Orologio di Haydn, le Ouverturen del Coriolano e dell'Egmont di Beethoven, l'Incompiuta di Schubert e altro.

Qui, naturalmente, il cerchio si chiude e vien fatto di chiedersi se davvero il pubblico che può seguire queste musiche leggendo lo spartito sia tanto numeroso quanto le copie che — a decine di migliaia — sono state vendute. E' una domanda che potrebbe essere spostata anche sui volumetti delle stampe, sui Pelikans, che trattano a volte problemi che richiedono una profonda preparazione culturale, o sociale ed economica, come i preziosi volumi sulla «Scienza dei Greci» o quello su «La dimensioni dell'Universo» o ancora «La popolazione della Gran Bretagna» e sui classici. Una domanda che potrebbe essere estesa a certe trasmissioni radio britanniche, come le undici lezioni sulla Cosmogonia tenute dal professor Hoyle.

Quello che si deve sapere

Tuttavia è possibile, proprio da questa stanzetta, che comprende forse più problemi di quanti la mente dell'uomo della strada possa contenere, rendersi conto di uno dei più importanti meccanismi sui «ufficiali della democrazia moderna: la necessità, spontanea ed istintiva, che l'individuo si mantenga al corrente, si dia da fare: si comporti, in ogni momento e in ogni fase della sua vita, in modo adeguato alla responsabilità che gli viene affidata.

E' inutile che protesti perchè le tasse sono alte, se non serve il rendersi conto di come funziona e di quanto danaro ha bisogno lo Stato. E' inutile che aspiri ad un mondo migliore, se non conosce la vita degli altri, se non si informa sui modi concreti che esistono per render migliore la sua vita. E' inutile che voti, se non s'adopera a fabbricare prima di tutto in sè quel partito ideale che egli vorrebbe vedere al governo. E' inutile che critichi se non ha prima in sè un piano ben preciso di ciò che dovrebbe esser fatto. E' proprio sotto questo aspetto che i centocinquanta milioni di volumi che sono rappresentati in questa gaia stanza bianca, in questi scaffali economicissimi, sotto questa spietata luce solare, rappresentano molto di più che non il successo di una ditta editoriale: rappresentano, come tante altre istituzioni popolari, ma su scala immensa, un grande «manuale dell'uomo civile».

Riccardo Aragno

Per l'anno che finisce reparto giocattoli

In prima linea la bambola, segue la meccanica, in decadenza generale le armi; meraviglie didattiche dell'autobaukasten

E' il momento dei regali per i bambini. L'anno finisce, ne viene un altro, ed è bello seminare il massimo dei sorrisi sul ponte simbolico tra oggi e domani. Che cosa regaleremo? Giocattoli, è tradizione. L'uomo, dicono i filosofi, è un animale che giuoca. I bambini sono uomini in piccolo.

Per la scelta, non abbiamo dubbi: ci guidano i bambini stessi, e con gusti dittatoriali: unica dittatura graziosa a subire.

La preferenza netta va alle bambole e il commercio ne offre di ogni genere: dalla «bambola appena nata», come ho sentito dire da una ragazzina che la voleva così, a quelle tanto grandi che sembrerebbero in attesa di marito. Il costo varia da 100 lire in su, vestiti compresi, sino ad un massimo di 18 mila lire. Quest'ultimo tipo potrebbe anche aumentare di prezzo, se le saltasse il capriccio di abbandonare la sua pellicola di agnello per una di visone. Fatica lieve. Ha gli occhi azzurri, e non è facile resistere ai capricci delle bambole con gli occhi azzurri. Nemmeno alle altre, del resto.

A disposizione delle varie bambole, abbiamo le rispettive case, i mobili, cucine complete, il ferro da stiro, la macchina da cucire. Non c'è troppa richiesta di macchine da cucire. Naturalmente, non manca il telefono. La donna moderna, di cui la bambola è una sintesi, è pressochè inconcepibile senza telefono. Per la costruzione, si tenda a preferire la materia plastica, che incontra il favore dei grandi, quello dei bambini un po' meno. Infatti, i giocattoli che ne derivano sono lavabili e infrangibili, con l'inconveniente che la bambola lavabile par sempre nuova e ritarda così l'arrivo di sorelline, mentre la bambola infrangibile, rompendosi soltanto con duri sforzi, limita le possibili gioie di piangere sulle sue sventure. E' così bello poter piangere, quando si è sicuri che babbo, mamma, nonni, zii, isolati ed insieme, si precipitano ad asciugare le lagrime con la loro pietà, i loro baci, la loro debolezza ed i loro soldi.

Dal gruppo bambole, fa parte Pinocchio, con popolarità immutata. A 1250 lire, se ne può già avere uno, così snodato che sembra in procinto di trasformarsi in un bambino di carne.

Seconda in classifica, ma distanziata, è la meccanica. Il cuore batte di preferenza verso le automobili e i treni, con un certo vantaggio per le prime. Esse aiutano a sognare, anche se piccolissime e spinte a mano, mentre di solito hanno il loro motore. Se ne trovano di ogni genere, imitazione perfetta di quelle che corrono sulla strada (radio compresa, sotto forma di *rarillon*), a carrozzeria comune, di lusso e gran lusso, con quattro marce e comandabili a distanza. C'è da spendere tra le 90 e le 1500 lire, purchè non si entri nel difficile con le autobaukasten (costruzione di auto). In tal caso ci vogliono 16 mila lire per il motore (di vetro), 4 mila per uno *chassis*, fino a 5 o 600 per la carrozzeria, il tutto smontabile e rimontabile.

Non è un giocattolo per ogni borsa, ma vogliamo notarlo nella speranza che un giorno o l'altro esso finisca nelle scuole, allo scopo di istruire divertendo. Noi sappiamo di un ragazzo il quale, a forza di giocare con l'autobaukasten, si trovò in condizione di poter soccorrere suo padre, la cui automobile si era incantata, ed egli non riusciva assolutamente a capire perchè.

Abbonda la meccanica bizzarra, proveniente soprattutto dalla Germania, ritornata sul mercato ma senza pezzi prodigiosi. Fermatasi nel '39, per dare la preferenza a una tragica avventura motorizzata, la Germania ha ripreso la costruzione dei suoi giocattoli allo stesso punto in cui la aveva interrotta. Così ritroviamo il *Bit* che spinge il baule a tutta forza e, una volta impressogli un movimento veloce, ci sale sopra per viaggiare a ufo; la scimmia in motocicletta; il *clown* con il violino, il collo che beccuzza grani, inarrivabile come quello vero; Topolino acrobata che fa roteare Topolina per aria.

Alla ripresa commerciale, niente armi meccaniche dalla Germania, eccettuato un vecchissimo modello di carro armato, a cingoli di gomma, capace di superare l'ostacolo di una mano aperta con la lentezza di una carezza, pur se sputa fuoco.

A proposito di armi, esse sono in decadenza nella fantasia dei bambini. I soldati di piombo si annoiano nelle loro scansie, salvo qualche bersagliere o meharista; le sciabole piacciono poco, i fucili quasi niente, le corazzate ancora meno; interessano vagamente i sottomarini e molto, moltissimo le pistole, purchè collegate a un'intera divisa di *cowboy*, pantaloni di cuoio a frange, cappello largo, *foulard* al collo, cinturone minaccioso per i proiettili bene in vista. Il *cowboyismo* è il piacere per l'ardimento pittoresco che non fa male a nessuno: una pistola sulla mano destra, una pistola sulla sinistra e il sistema più sicuro per non colpire il bersaglio con nessuna delle due, cinematografo eccettuato.

La meccanica presenta pure un giuoco di football (9000 lire) con i due undici collegati ad altrettante leve. L'arbitro non è necessario. Con 2200 lire si può avere un football magnetico, dove i piedi dei giocatori, guidati da una calamita, fanno prodigi.

Con sole 4000 lire potete trovare un diversivo alla pace domestica mediante un jazz completo. Con 18 mila un cavallo inglese insegna a cavalcare, senza mai rovesciare il cavaliere, la mezzanotte non andando soggetta a nervi.

Di fronte a un panorama così vasto, i bambini spalancano gli occhi, incantati. E' già un piacere guardare. Voleva Gian Giacomo Rousseau che «*per giocare*» si desse ai bambini «*pezzi di pane duro, o quei biscotti simili al pane di Piemonte, chiamato in quel Paese, grissini*». I bambini non condividono affatto le idee di Gian Giacomo Rousseau.

a. a.

LA MINACCIA DELL'ETNA

Situazione migliorata

Il pericolo per Milo ancora lontano - Nel settore di Rinazzo la lava si è quasi fermata - Possibile interruzione della rotabile Zafferana-Linguaglossa

Catania, 8 dicembre.

Il destino è incerto ancora alle porte di Milo: il braccio lavico che batteva il tempo precipitosamente si è arrestato all'improvviso. Questa notte trascorrerà per i milioti meno grave e disperata. Domani, chissà, forse tutto tornerà come prima. Un'altra colata, infatti, sgorgata impetuosa dalle bocche eruttive, da ieri precipita giù alla velocità di 40 metri l'ora da quota 1110 a quota 1020. La minaccia su Milo è tuttavia lontana. Questo nuovo braccio, per raggiungere la meta, dovrebbe correre per almeno altri 1500 metri. La situazione è alquanto mutata anche nel settore di Rinazzo: la lava si è fermata quasi del tutto e, se non si verificheranno fatti nuovi, il grazioso villaggio potrà considerarsi in gran parte salvo. Permane ancora, però, il pericolo per la sua parte bassa, costituito dalla colata che ha interrotto la mulattiera Fornazzo-Rinazzo, svolgendosi in direzione della rotabile Zafferana-Linguaglossa.

Questo braccio allungandosi verso il torrente Nespolo ha perduto molto del suo impeto e, attualmente, avanza alla velocità di 15 metri l'ora.

L'eventualità dell'interruzione della rotabile ha dato luogo a una riunione promossa d

La firma degli accordi per la rivalutazione nelle industrie

Risolta la vertenza per gli stabilimenti Ansaldo

Roma, 8 dicembre.

Al Ministero del Lavoro è avvenuta quest'oggi la firma dell'accordo tra la Confindustria e le organizzazioni sindacali operaie, a conclusione della lunga vertenza in tema di rivalutazioni salariali e licenziamenti individuali. Il ministro Marazza, alla cui opera di mediazione va tanta parte del merito per l'intesa raggiunta, ha controfirmato il testo dell'importante documento, ed i rappresentanti delle parti non hanno mancato di esprimergli il loro ringraziamento per la proficua opera di conciliazione prestata durante le trattative. Marazza ha risposto compiacendosi a sua volta del buon esito della vertenza ed augurando che da questo momento si inizi una effettiva distensione nel mondo del lavoro.

Firmato quest'accordo, Marazza si è occupato con successo non minore di un'altra vertenza, quella relativa ai licenziamenti dell'Ansaldo di Genova. Poco dopo le 4 del pomeriggio l'accordo era raggiunto anche su questo problema; non è rimasta che la fatica materiale della stesura e la si è compiuta in serata.

In base all'accordo alle ore 12 di domani 9 corr. tutte le maestranze usciranno dagli stabilimenti «Ansaldo» e le direzioni riassumeranno le loro funzioni.

La Direzione Centrale provvederà subito al pagamento di un primo acconto sulle rispettive competenze a tutti i lavoratori nella misura di lire 23 mila per gli uomini d'oltre 20 anni, di lire 20 mila per le donne d'oltre 20 anni e di lire 17 mila per gli uomini e donne di età inferiore agli anni 20. Entro i successivi 10 giorni dalla data di corresponsione di questo primo acconto, qualora nel frattempo non sia intervenuto l'accordo sulla liquidazione forfettaria dell'importo del lavoro compiuto, verrà corrisposto un ulteriore acconto di lire 12 mila per gli uomini d'oltre 20 anni, di lire 10 mila alle donne d'oltre 20 anni e di lire 8 mila agli uomini e donne di età inferiore ai 20 anni.

La Direzione dell'«Ansaldo» alla data del suo rientro nell'azienda aprirà le dimissioni volontarie per il periodo di un mese dalla data odierna. Ai lavoratori che si dimetteranno nel periodo predetto l'azienda corrisponderà, in aggiunta all'indennità contrattuale di licenziamento, una determinata somma variabile in seconda delle categorie e dell'anzianità.

Allo scadere del periodo fissato (8 gennaio 1951) coloro che avranno presentato le dimissioni, pur avendo ricevuto la lettera di licenziamento dalla Direzione, saranno considerati in sospensione per un periodo di sei mesi; verrà loro corrisposto il 66% della retribuzione calcolata sulla settimana lavorativa di 40 ore. Un particolare trattamento è previsto per i lavoratori anziani, per i quali viene stabilita, fra l'altro, l'assistenza mutualistica gratuita per quattro anni.

La direzione procederà entro il 31 dicembre p. v. alla valutazione del lavoro svolto durante il periodo della vertenza (dal 28 febbraio al 9 dicembre 1950). Detto importo verrà maggiorato della percentuale media di incidenza della mano d'opera ausiliaria e indirettamente produttiva. Dall'importo globale concordato dalle parti verrà detratto l'ammontare complessivo degli acconti sopraddetti. La somma residua sarà messa a disposizione del Prefetto di Genova per la ulteriore erogazione ai lavoratori.

Da domani il sovrapprezzo per il soccorso invernale

Roma, 8 dicembre.

In seguito alla pubblicazione della legge che istituisce il Fondo nazionale soccorso invernale, da domenica 10 dicembre e per tutte le domeniche successive, fino al 30 aprile 1951, nonchè nelle festività di Natale, Santo Stefano, Capodanno, Epifania e San Giuseppe, dovrà essere applicato sui biglietti di ingresso per qualsiasi genere di spettacolo, comprese le partite di calcio, il diritto erariale fissato dalla legge che, da un minimo di lire 5 per i biglietti di importo inferiore alle 500 lire, sale a lire 200 per i biglietti d'ingresso oltre le lire 1500. Solo per gli spettacoli lirici e di prosa il sovrapprezzo è stabilito in lire 100 per i biglietti di prezzo superiore alle lire 800.

Manifestazione a Milano di lavoratori disoccupati

Milano, 8 dicembre.

Con manifestini affissi alle cantonate durante la scorsa notte, i disoccupati milanesi avevano annunciato per oggi una manifestazione di protesta che avrebbe dovuto concludersi — provenendo i dimostranti da grossi compatti cortei — in piazza della Scala, davanti a palazzo Marino, dopo una corteggiata «marcia della fame».

La dimostrazione invece ha avuto uno svolgimento ben modesto. Non si sono verificati incidenti, come si era supposto, avendo il questore fatto sapere che la manifestazione non avrebbe dovuto aver luogo perchè non autorizzata. Una decina di camionette cariche di agenti della Celere erano state distribuite in ogni modo in Piazza della Scala fin dalle 8 e quando poco dopo le 10 sono cominciati ad affluire da varie direzioni piccoli gruppi di manifestanti, la polizia non ha dovuto impegnarsi troppo per scioglierli.

La pioggia cadeva a dirotto ed ha senza dubbio contribuito al fallimento della dimostrazione. Tuttavia una delegazione di disoccupati si è recata in prefettura e poi dal sindaco per sollecitare l'inizio di una campagna invernale in favore dei più bisognosi. Un piano di lavori per oltre 15 milioni di lire sarà avviato quanto prima a pratica realizzazione per una cospicua mole di opere pubbliche di imminente inizio.

Venti anni alla moglie che uccise il suo amante

Frosinone, 8 dicembre.

I giudici della Corte d'Assise non hanno creduto ad una possibile eventuale responsabilità di Roberto Giorgilli, il marito che, secondo la accusa, avrebbe a Fiuggi obbligato la moglie ad uccidere il suo amante per vendicare l'onore della famiglia, e lo hanno assolto, sia pure per insufficienza di prove. Hanno invece condannato la donna, Vanda Carletti, a 20 anni di reclusione. Ma l'assoluzione, la libertà non hanno emozionato Roberto Giorgilli, così come non lo aveva emozionato in questo processo l'ancora terribile, implacabile; il racconto dei particolari relativi alle infedeltà della moglie; le lagrime; il supremo tentativo della donna perchè, almeno da questa tragedia, ne uscisse lui indenne.

Vano è stato l'ultimo, supremo sforzo del difensore di Vanda Carletti, Bruno Cassinelli, che ha cercato soprattutto di sostenere una tesi: la incapacità di intendere e volere della donna.

Bollettino meteorologico

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	0,3	5,9	Perugia	6,2	9,8
Trento	1	4	Pescara	9	15,6
Torino	0,6	3,4	L'Aquila	7	15
Milano	1,6	6,4	Roma	12,2	15,3
Venezia	9,2	16	Napoli	10,6	17,2
Trieste	9,9	14,6	Bari	14,8	19,8
Genova	5	7,4	Palermo	12,6	20,2
Bologna	2	11,4	Catania	15,2	19
Pisa	9,2	12,4	Messina	17,3	18,6
Firenze	6,2	15,6	Sassari	6,6	13
Ancona	5,6	17	Cagliari	9,8	16,5

Ai "Venerdì letterari,,

Padre Garrigou-Lagrange

Ieri, festa della Immacolata Concezione, il padre Reginaldo Garrigou-Lagrange, noto esponente del pensiero cattolico, ha intrattenuto al Carignano i frequentatori dei Venerdì Letterari sul significato e la portata della recente enciclica papale «Humani generis».

Egli ha chiarito come essa sia intesa a mettere in guardia il mondo cattolico contro talune forme del pensiero moderno, che non rappresentano per il pensiero ortodosso solamente delle pericolose tendenze, ma dei veri e propri errori, non solamente di fede, ma di ragione. Alla base di tali deviazioni, sta il relativismo dal quale tutte le altre dipendono: in opposizione al carattere assoluto, quindi fuori dalle variazioni del tempo, delle verità affermate dalla Chiesa.

Il relativismo, per il quale ogni verità ha un valore solamente relativo a un'epoca, a un momento storico, è di derivazione settecentesca, dall'empirismo inglese, al kantismo che gli si oppone, per affermare, tuttavia la soggettività delle leggi del pensiero, sino all'idealismo hegeliano il quale discolpa il concetto di Dio entro allo svolgimento dello spirito umano, in cui esso si fa, senza mai realizzarsi compiutamente.

Con questo, e con il dissolversi del principio di contraddizione entro alla dialettica del divenire, si perde la chiara nozione delle distinzioni fondamentali, le idee si confondono con i loro opposti. E il medesimo modo di pensare si è voluto introdurre riguardo alle verità della religione, asserendo che la sua infallibilità è solo tale nei rispetti dell'epoca, del momento storico, in cui le sue proposizioni sono state enunciate. Così per i varii dogmi della creazione di Adamo, del peccato originale, della Incarnazione, e altri, che certe correnti di pensiero vorrebbero interpretare in modo evoluzionistico, vedendoci solamente dei simboli, e non delle verità letterali.

Contro tutto ciò si è pronunciata l'enciclica, riaffermando in modo perentorio la assolutezza dei principi su cui la religione cattolica si fonda, e di quella salda logica scolastica che non vede solamente lo spirito, ma la materia su cui esso si esercita: con le sue distinzioni nette del bene e del male, di terreno e ultra terreno, e così via.

Insomma, egli ha tracciato un ritratto vivace dell'atteggiamento della Chiesa, che non nega libertà al pensiero scientifico, purchè si tenga, quanto alle verità ultime, nell'ambito di quella metafisica basata sull'insegnamento dei Padri e sulle decisioni dei concilii. E per questa schiettezza di esposizione, è stata cordialmente applaudito.

CRONACHE DELLO SPORT

Aria di tempesta all'assemblea di Rapallo

Le dimissioni del Consiglio Federale

La decisione è stata presa dopo lunghi colloqui con gli oppositori - Approvata la relazione morale - Il nuovo ordinamento dei campionati

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 8 dicembre.

La crisi dei quadri direttivi del calcio italiano si è aggravata perchè dopo lo scioglimento della Lega Nazionale si sono avute le dimissioni in massa del Consiglio federale che, messo alle strette, ha dovuto capitolare.

Il Consiglio Nazionale delle Leghe — presenti 60 consiglieri su 61 — ha iniziato stamane i suoi lavori, dopo le due riunioni preliminari tenute alla vigilia dal Consiglio federale e dai presidenti delle Leghe interregionali e regionali.

L'o.d.g. votato

Il grave provvedimento deliberato in via d'urgenza a carico della Lega Nazionale non è valso a far mutare avviso ai presidenti delle Leghe minori che, con franchezza, avevano consigliato il Consiglio federale a dimettersi per evitare la mozione di sfiducia nel corso della riunione odierna. Durante la notte l'ing. Barassi aveva preso contatto con gli oppositori nell'intento di giungere almeno a un compromesso; ma nella realtà l'atteggiamento dei presidenti delle Leghe interregionali e regionali e dei loro delegati è mutato nella forma, ma niente affatto nella sostanza.

Infatti, dopo che l'ing. Barassi, presidente anche dell'assemblea, ha letto e commentato il suo progetto di riforma dei campionati e la relazione morale e finanziaria, è stato presentato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio Nazionale, sentita la relazione del presidente della F.I.G.C. e il progetto di massima per l'assetto futuro da dare all'attività calcistica italiana, ne approva i principi informatori; ritiene necessaria la nomina di una Commissione composta dai rappresentanti delle società delle singole categorie e delle Leghe interessate per la stesura del progetto stesso, che dovrà essere presentato nella prossima sessione del Consiglio Nazionale; constata la necessità, data il nuovo assetto che subirà il calcio nazionale, che in tale occasione si addivenga a un rinnovamento del Consiglio federale».

Si è chiesta dunque, sotto l'apparenza di una transazione, la relazione almeno parziale del Consiglio federale, ossia è stato dichiarato implicitamente che le persone attualmente in carica di fronte ai problemi vitali dello sport calcistico non riscuotevano più la fiducia dei dieci firmatari dell'ordine del giorno (spalleggiati presumibilmente dalla maggioranza).

Prima di mettere in discussione tale ordine del giorno e di passare ai voti la riunione è stata sospesa; poco dopo il Consiglio federale si è riunito d'urgenza in seduta straordinaria per decidere collettivamente quale atteggiamento prendere di fronte al Consiglio Nazionale, rimasto poi in attesa per un paio d'ore.

Ma l'ordine del giorno non veniva nemmeno messo ai voti, perchè l'ing. Barassi, pallido e nervoso, nel riaprire la riunione dichiarava che il Consiglio federale, in considerazione delle diverse tendenze affiorate, aveva deciso di presentare le proprie dimissioni: «Ciò che faccio in questo momento».

Le ultime parole dell'ing. Barassi sono state seguite da un imbarazzante silenzio; poi l'on. Cecchorini si è richiamato alla difficile situazione del calcio italiano e ha avuto espressioni di elogio per i dimissionari, affermando che gli sportivi italiani sapranno apprezzare il gesto del Consiglio federale.

I tre gironi

Dopo di che, in rapporto ai quesiti posti dall'ing. Barassi, il Consiglio Nazionale ha conferito all'ormai cessato Consiglio federale i poteri di nominare il commissario straordinario per la Lega Nazionale e si è dichiarato favorevole alla continuazione dei lavori.

La relazione morale e finanziaria del Consiglio federale (comprendente l'esame dello scacco subito dalla Nazionale azzurra nella Coppa del Mondo) è stata approvata con 28 voti favorevoli, 25 astenuti e 7 assenti, attraverso questo significativo ordine del giorno: «Il Consiglio Nazionale prende atto delle dimissioni del Consiglio federale e approva la relazione morale e finanziaria 1949-1950».

Successivamente l'ing. Barassi ha illustrato il suo progetto per la riforma dei campionati, determinando la stesura di un ordine del giorno costruttivo firmato da Mauro (Milano), Chiesa (Venezia) e Francalacci (Grosseto).

Tale ordine del giorno, approvato con 43 sì, 8 astenuti e 16 assenti, getta finalmente le basi della nuova struttura calcistica italiana: «Il Consiglio Nazionale, ascoltata la relazione del presidente federale e tutte le proposte dei rappresentanti delle società di serie A, B e C in materia di ordinamento dei campionati, delibera: 1) l'ordinamento dei campionati di divisione nazionale viene stabilito in maniera definitiva per un girone di serie A, un girone di serie B e un girone di serie C a 18 squadre ciascuno; 2) il meccanismo di promozione e retrocessione per conseguire l'ordinamento suddetto verrà stabilito dalla Commissione che il Consiglio Nazionale nominerà, tenendo in giusto conto i desiderata delle diverse categorie; 3) l'inquadramento delle rappresentanti attuali società di serie C, con aggregazione di parte delle squadre di promozione in un unico ente, sarà stabilito nella prossima sessione del Consiglio Nazionale». Col campionato 1952-1953 tale ordinamento dovrà essere una realtà.

Un altro ordine del giorno ha dato mandato al Consiglio federale di provvedere all'acquisto e all'attrezzatura di campi di gioco per ogni provincia, autorizzando la destinazione a questo scopo di una quota di quelle entrate straordinarie di bilancio e di una eventuale quota della riserva straordinaria. L'ing. Barassi ha poi annunciato che la nazionale italiana, oltre le due partite contro la Francia e il Portogallo, da disputarsi in giugno, incontrerà una terza avversaria da scegliere fra la Germania e la Jugoslavia. L'unica partita esterna sarà quella di Lisbona.

Leo Cattini

Parola e K. Hansen saranno in campo domani

Novità nella squadra granata

Si annunciano parecchie novità nella formazione del Torino per la difficile trasferta di Milano. Cominciamo con gli esclusi: rimarranno a riposo per ragioni varie: Cusotta, Gremese, Giammarinaro e Carapellese. Si era sperato fino all'ultimo di poter allineare il «capitano», ma proprio ieri si è avuta conferma della sua indisponibilità. Così Copernico e Bigogno rivoluzionerano tutto: come terzino sinistro dovrebbe giocare Picchi, Depetrini parebbe il sostituto di Gremese, Giuliano è in predicato come ala destra, Frisoi interno, Motta centro avanti, Santos mezzo sinistro e Ploeger estrema sinistra. Formazione inedita, quindi, un po' imposta per via degli indisponibili, un po' voluta per particolari accorgimenti tattici di circostanza.

Salvo variazioni dell'ultima ora lo schieramento granata per la partita di San Siro sarà: Buttarelli; Grava, Picchi; Rosetti, Nay, Depetrini; Giuliano, Frisoi, Motta, Santos, Ploeger.

K. Hansen e Parola saranno domani in campo per il confronto con gli azzurri del Novara. La inclusione del danese, sollecitata dal resto della stessa giocatore, dovrà ancora essere approvata dal prof. Borsotti; al momento attuale non pare comunque che il sanitario biancoazzurro abbia intenzione di opporsi alla decisione: K. Hansen risulta perfettamente guarito. Formazione probabile: Viola; Boniforti, Ramella; Mari, Parola, Rissotto; Muccinelli, K. Hansen, Bomperti, J. Hansen, Prucoli.

Vardanega, il giocatore italo-americano che fu già nel Genoa, è stato ceduto dal Lilla al Valenciennes.

Anticipo della Serie C

L'Alessandria vittoriosa nell'incontro di Rapallo 2-0

Rapallo, 8 dicembre.

Su un terreno acquitrinoso e quasi impraticabile l'Alessandria si è imposta nel primo tempo in virtù di una maggiore precisione non disgiunta da un buon gioco d'assieme.

Al 13' Guaschino, su centro di Dania, ha aperto la segnatura, e al 19' Arezzi, su calcio di punizione battuto da una trentina di metri, ha raddoppiato il distacco. Al 33' il Rapallo ha potuto fruire di un calcio di rigore perchè in una mischia il pallone aveva toccato il braccio di un difensore grigio; ma il tiro di Sicardi è stato parato da Giorcelli.

Nella ripresa, l'Alessandria, rimasta praticamente con soli dieci uomini per un infortunio a Guaschino (relegato all'ala sinistra a fare da comparsa), ha manovrato accortamente mantenendo solo tre attaccanti in posizione avanzata e ha difeso validamente il vantaggio conquistato nel primo tempo.

Arbitro: Fumagalli di Milano.

Le nuove tabelle

Roma, 8 dicembre.

Ecco le tabelle inserite nell'accordo di rivalutazione salariale per il settore dell'industria oggi firmato a Roma:

Rivalutazione delle retribuzioni

OPERAI

(Quote in lire giornaliere da aggiungersi a quelle attualmente esistenti).

Categoria	oltre 20 anni	18-20	16-18	fino a 16
Specializz.	90	90	90	—
Qualif.	44	44	44	—
Manov. spec.	22	19,80	15,40	11
Donne 1ª	32	32	32	32
» 2ª	16	14,40	11,20	9,20
PER I SETTORI TESSILI				
Specia. A	56	56	56	—
» B	32	32	32	—
Qualif. 1ª	30	30	30	24
» 2ª	16	16	16	12,80

Per i qualificati nominati dai datori tessili la quota dai 14 ai 16 anni sono di lire 30,80 per i qualificati di 1ª e 15,40 per i qualificati di 2ª.

Categorie speciali ed intermedie

Categoria - età	1.a Zona Uomo Donna	2.a Zona Uomo Donna
Prima Categoria		
oltre 21 anni	24.950 (21.050)	24.050 (20.300)
meno 21 anni	20.250 (16.600)	19.500 (16.000)
Seconda Categoria		
oltre 21 anni	15.300 (13.050)	14.900 (12.550)
21 anni	13.750 (11.600)	13.300 (11.200)
20 anni	13.700 (11.450)	13.250 (11.050)
19 anni	11.600 (9.900)	11.250 (9.600)
18 anni	10.750 (9.150)	10.500 (8.850)
17 anni	9.300 (7.900)	9.050 (7.650)

(Tra parentesi le cifre per le donne)

Categoria - età	3.a Zona Uomo Donna	4.a Zona Uomo Donna
Prima Categoria		
oltre 21 anni	23.350 (19.850)	22.800 (19.350)
meno 21 anni	19.000 (15.650)	18.550 (15.250)
Seconda Categoria		
oltre 21 anni	14.300 (13.150)	13.950 (11.850)
21 anni	12.900 (10.950)	12.600 (10.600)
20 anni	12.850 (10.800)	12.550 (10.450)
19 anni	10.950 (9.800)	10.700 (9.000)
18 anni	10.050 (8.600)	9.800 (8.350)
17 anni	8.750 (7.450)	8.600 (7.250)

(Tra parentesi le cifre per le donne)

IMPIEGATI

Categoria - età	1.a Zona Uomo Donna	2.a Zona Uomo Donna
1a Categoria	41.000 (41.000)	39.550 (39.550)
Seconda Categoria		
oltre 21 anni	27.050 (22.700)	26.050 (21.950)
meno 21 anni	21.400 (17.900)	20.550 (17.200)
Terza Categoria		
oltre 21 anni	16.150 (13.700)	15.550 (13.150)
da 19 a 21 anni	14.400 (12.100)	13.900 (11.700)
da 16 a 19 anni	12.050 (10.350)	11.700 (10.050)
da 17 a 18 anni	11.350 (9.650)	10.850 (9.200)
meno di 17 anni	9.650 (8.250)	9.350 (8.000)
Terza Categoria B		
oltre 21 anni	11.300 (9.800)	10.850 (9.250)
da 19 a 21 anni	10.100 (8.450)	9.700 (8.150)
da 18 a 19 anni	8.500 (7.200)	8.150 (6.900)
da 17 a 18 anni	7.900 (6.750)	7.550 (6.400)
meno di 17 anni	6.750 (5.800)	6.500 (5.600)

(Tra parentesi le cifre per le donne)

Coordinamento con le situazioni contrattuali

(Le quote di rivalutazione non sono dovute ove siano già stati raggiunti accordi nazionali o territoriali che abbiano realizzato una rivalutazione della retribuzione pari o superiore a quella del presente accordo. Nel caso che la rivalutazione già realizzata risulti inferiore, le parti che hanno stipulato i predetti accordi si incontreranno per il relativo conguaglio).

A) Rapporti tra le retribuzioni operaie

UOMINI	Operaio specializzato	125
	Operaio qualificato	113
	Manovale specializzato	107
	Manovale comune	100
DONNE	1a Categoria	111
	2a Categoria	106
	3a Categoria	100

Rapporti tra le retribuzioni impiegatizie

	Uomini	Donne
1a Categoria	210	235
2a Categoria	158	154
3a Categoria A.	118	117
3a Categoria B.	100	100

Per quei settori i cui rapporti sono inferiori a quelli delle tabelle di cui sopra, ma pari o superiori a quelli prebellici, l'esame della situazione si intende rinviato alle associazioni nazionali di categoria.

Ai soli fini comparativi della presente norma si intende per retribuzione il minimo contrattuale maggiorato dell'indennità di carovita di lire 20 giornaliere e di una contingenza media giornaliera di lire 580 e si assumono convenzionalmente, per le quote di rivalutazione convenute col presente accordo, i rapporti di cui sopra, riferiti rispettivamente per gli uomini al manovale comune, per le operaie alla 3a categoria e per gli impiegati e le impiegate alla 3a B.

Per quelle categorie che non applicano i minimi intercategoriali e che nel periodo prebellico avevano rapporti superiori a quelli medi di cui alla tabella che segue, la tabella A) dovrà essere proporzionalmente ricostituita, ai soli fini del presente articolo.

Restano ferme le disposizioni particolari previste nei singoli contratti per regolare il coordinamento dei contratti stessi con il presente accordo di rivalutazione.

Per le categorie dei servizi pubblici che abbiano stipulato accordi successivamente a quello del 6 agosto 1949 l'applicabilità, o gli eventuali limiti di applicazione del presente accordo alle categorie stesse, sarà stabilita caso per caso, attraverso un esame delle singole situazioni da effettuarsi tra le confederazioni con la partecipazione delle associazioni interessate.

Il presente accordo ha decorrenza dal 1o novembre 1950.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Con il suo corteo di tifosi l'Inter sul campo di Bergamo

Sono appena svaniti gli echi della sonante vittoria nerazzurra di domenica scorsa a San Siro. La Juventus ha accettato senza fiatare la sconfitta, è discesa al terzo posto e ora attende il suo turno. Evidentemente non può sempre andare così, la sfortuna è un malanno che colpisce a turno un po' tutte le squadre e possono venire i momenti difficili anche per quelle unite che ora vanno col vento in poppa.

Nel giro di poche giornate l'Inter ha chiaramente definito aspirazioni e possibilità. Prima si parlava di un'Inter estrosa ma di scarsa tenuta, discontinua, brillante ma poco razionale; ora si intravvede invece un'Inter più positiva e più calcolatrice, una squadra dall'andatura sostenuta, dallo sforzo lungo. Può darsi che sia il polso del nuovo allenatore o che i continui nuovi innesti abbiano mutato il tradizionale temperamento della compagine: certo è che questa Inter nuova ha un aspetto diverso e si stenta a rintracciare nel suo gioco le debolezze e le incoerenze di quello d'un tempo.

Issatasi sul piedestallo la squadra nerazzurra deve ora difendersi da chi intende spodestarla. Domani essa va a Bergamo e pensa ai suoi due antagonisti che giocano in casa: il Milan contro il Torino, la Juventus contro il Novara. Sono, queste, due partite facili, di pronostico sicuro. La sorpresa sarebbe grossa se anche uno solo dei due punti sfuggisse al bottino delle ospitanti, ed è quello che si augurerebbe l'Inter che ha un compito più serio a Bergamo contro quell'Atalanta ancora imbattuta in casa. Ma il Brumana bergamasco, non sarà domani troppo diverso dal terreno di San Siro, le auto nerazzurre invaderanno la bella cittadina lombarda, sarà una processione lungo la scorrevole autostrada che in poco più di mezz'ora di corsa la allaccia alla metropoli, non esisterà nemmeno più il fattore campo e il dialetto milanese soverchierà la gutturale e dura parlata locale. E' preannunciata infatti una mobilitazione di 10 mila tifosi nerazzurri.

Abbiamo la sensazione che debba scomparire domani un altro zero dal quadro della classifica. Il gioco dell'Inter — lo dice l'esperienza di molti anni — può dissolversi spontaneamente perchè gli attaccanti nerazzurri sono dei puro-sangue che hanno dei periodi irresistibili e delle giornate di luna, ma quando ingrana e l'estro lo sorregge c'è forza avversaria che possa spezzarne la potenza. Superiore all'Atalanta in tutti i reparti sarebbe in realtà sorprendente se l'Inter, nella sua forma attuale non riuscisse a spuntarla.

Non è però tutto qui l'interesse della giornata. Abbiamo accennato ai due incontri di Milano e Torino. Tanto i granata quanto gli azzurri novaresi fanno un viaggio d'obbligo senza sperare gran che. Nel Milan rientra Liedholm e l'attacco rossonero coi suoi effettivi al completo può trovare un argine duro nella difesa granata. I novaresi lasciano addirittura a riposo alcuni elementi approfittando di una partita che nelle previsioni è già data come perduta.

C'è ancora dell'altro. Ecco un gruppo di incontri dai quali con estrema difficoltà si potrebbero estrarre le squadre vincitrici: Genoa-Bologna, Lazio-Napoli, Lucchese-Roma, Palermo-Como, Padova-Triestina, Pro Patria-Fiorentina, Udinese-Sampdoria. L'equilibrio delle forze è evidente in ogni prova. Genoa e Roma vanno affannosamente cercando una vittoria che schiarisca un poco il loro buio orizzonte, ma sarà duro compito per il primo e più duro ancora per la seconda che ha avverso il fattore campo. Tuttavia non si può a priori escludere sia la vittoria della Roma a Lucca come quella del Como a Palermo, della Triestina a Padova, della Fiorentina a Busto e della Sampdoria ad Udine. Non lo si può, non tanto per l'influenza del fattore campo che talvolta non agisce in modo sufficiente sul gioco, ma perchè realmente le squadre ospiti possiedono i requisiti che potrebbero portarle al successo.

Ettore Berra

Ieri al Motovelodromo

Torino XIII-Arcachon 8-6

Superiorità iniziale nettissima dei torinesi che con due mète rispettivamente segnate da Bertola e da Casalegno ed una trasformazione di Ogliermincotti si assicuravano nel volgere dei primi venti minuti un netto vantaggio (8 a 0). I francesi dell'Arcachon reagivano però risolutamente e con ben congegnate azioni collettive alla mano minacciavano con insistenza la linea bianca torinese ottenendo prima del riposo una mèta segnata da Degos e non trasformata (8 a 3).

Insistevano ancora all'attacco durante la prima parte della ripresa i francesi, ma la difesa torinese, ordinata ed efficace, limitava i... danni ad una sola mèta segnata da Lalanne.

Quindi, nel finale, Torino XIII ripartiva risolutamente all'attacco: in due magnifiche azioni di ampio respiro e di classico stile sfiorava il successo e convinceva così tutti quanti, avversari compresi, della piena legittimità della loro vittoria.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1951

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	5000	6850
Semestre »	2600	3550
Trimestre »	1350	1800

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1950

I versamenti possono essere effettuati nel salone a terreno de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19, nei giorni festivi dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Agenzie di Assicurazione e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

"LA STAMPA,,

è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 8 antimeridiane

Tadini Lambertenghi

NOVARA - TORINO - GENOVA - COMO - CASALE - VERCELLI

L'organizzazione che pratica prezzi fissi convenientissimi
L'impossibilità di contrattazioni è garanzia di serietà

Signore signori, nacchietti, bambine.
Per ognuno un cappotto di questo squisito drappo perfetto, di qualità superiore

Tadini Lambertenghi

TORINO - Piazza Castello angolo Via Garibaldi

ULTIME NOTIZIE

LA NOTA DI MOSCA E GLI OCCIDENTALI

Un accordo tripartito sulla risposta alla Russia

Sarà proposto di discutere in sede diplomatica l'ordine del giorno di un'eventuale conferenza a quattro sul problema della Germania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 dicembre.

La conferenza tripartita ha preso una decisione positiva sulle grandi linee della risposta alla nota russa. Le tre delegazioni fanno capo al segretario generale del Ministero degli Esteri, Parodi, all'ambasciatore degli Stati Uniti, Bruce, e all'ambasciatore d'Inghilterra, Sir Oliver Harvey, e si riuniscono in un salone del Quai d'Orsay. Molto rapidamente le delegazioni hanno raggiunto un accordo sul contenuto della risposta che potrebbe essere consegnata ai rappresentanti russi il principio della settimana prossima.

Secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, gli occidentali avrebbero abbandonato il proposito di elencare, nella loro nota, i diversi punti di un ordine del giorno particolareggiato per la conferenza a quattro proposta dalla Russia. Essi si limiterebbero ad escludere come base di discussione il progetto di Praga sull'unificazione della Germania, approvato il mese scorso in una conferenza diretta da Molotov con l'intervento di tutti i rappresentanti dei satelliti europei. Nello stesso tempo i tre Governi alleati proporrebbero alla Russia di discutere in sede diplomatica l'ordine del giorno dell'eventuale conferenza quadripartita.

Sembra che gli occidentali, dopo gli avvenimenti coreani, intendano limitare la discussione con la Russia al problema tedesco: difficilmente l'opinione pubblica americana ammetterebbe un negoziato sulla Corea sotto l'impressione della sconfitta; nè la Russia accetterebbe di discutere le questioni dell'Estremo Oriente senza la partecipazione cinese. Questa limitazione dell'ordine del giorno, se riporta il dibattito nei termini proposti dall'U.R.S.S., rende più incerto l'esito dell'eventuale riunione. I problemi mondiali non possono essere risolti uno per uno: non è possibile mantenere un dialogo all'Ovest e lasciar parlare il cannone all'Est. Non si può considerare, perciò, come un grande progresso la decisione di oggi: sembrerebbe essa indichi una concessione, almeno di forma, degli Stati Uniti alla tendenza francese verso la conciliazione.

Ma anche lasciando da parte l'estrema difficoltà di una discussione sulla sola Germania, mentre si combatte in Asia, la procedura per la ripresa del dialogo fra l'Est e l'Ovest è assai complessa. Mosca ha proposto da qualche tempo un progetto per riunificare la Germania e garantirne il disarmo. Tra qualche giorno la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti risponderanno con un'accettazione di massima, ma rifiutando il progetto sovietico come base di trattative. In sede diplomatica i quattro dovranno discutere l'ordine del giorno. Ammettiamo che la Russia rinunci al suo schema di soluzione e che ci sia accordo sull'ordine del giorno: allora i quattro Ministri degli Esteri dovranno riunirsi e cercare di trovare una soluzione al problema tedesco. Come si vede, gli ostacoli procedurali da superare sono molti prima di giungere alle questioni di sostanza, e queste formano un ultimo un groviglio d'interessi opposti e di propositi ostili che difficilmente potrà essere sciolto.

d. b.

La campagna sovietica per influire su Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 8 dicembre.

Non è possibile ottenere dalle fonti sovietiche conferma delle voci che attribuiscono ai cinesi l'intenzione di non inasprire il conflitto e di voler arrestare al 38° parallelo la loro avanzata, ma sembra evidente che tale loro eventuale intenzione non riuscirebbe gradita a Mosca, che continua a soffiare sul fuoco, sia presentando la situazione come catastrofica per gli americani — tanto politicamente quanto militarmente, — sia sostenendo che non bisogna fidarsi delle promesse di Truman.

L'altro punto su cui batte la propaganda sovietica è quello del disaidio fra americani e inglesi. Citando il «New York Times» e altri quotidiani americani, i giornali sovietici cercano di provare che il viaggio di Attlee non è servito a nulla e che Truman sa ormai di non poter contare sull'appoggio degli altri stati firmatari del Patto atlantico, i quali seguendo l'esempio dell'Inghilterra, si rifiuterebbero di seguire gli Stati Uniti sulla via della resistenza a oltranza.

Ha effetto sui cinesi questa campagna della stampa sovietica, che sembra valersi con

Il Pontefice ha ricevuto un migliaio di sportivi. Dietro la croce si scorgono Adolfo Leoni e i veterani Romolo Lazzaretti e Pifferi (Telefoto)

Burrascosa seduta al processo di Lettres Françaises

Un giornalista e una scrittrice depongono sul lavoro forzato in Russia - La difesa, urlando, cerca di impedire le testimonianze

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 dicembre.

Alla quarta udienza del processo Rousset-Lettres Françaises, non solo i difensori di questo ultimo si sono opposti a che i testi fossero ascoltati ma, non essendovi riusciti, urlavano a gran voce affinchè non si potesse sentire ciò che dicevano. Così, hanno tentato di coprire la voce dell'avv. Rosenthal, che assiste David Rousset, quando ha letto gli articoli del codice amministrativo russo, circa la deportazione. «Diffamate l'Unione Sovietica», gridava l'avvocato Nordmann appoggiato, per far chiasso, dai suoi colleghi, ma in questo «match» fra le corde vocali, come nello scontro giuridico circa la competenza del Tribunale, hanno prevalso i difensori di Rousset. La voce di Maître Rosenthal, più forte di tutte, è riuscita a farsi sentire: «Il commissario del Popolo per l'Interno ha il diritto di applicare agli individui socialmente pericolosi, sia la deportazione, sia l'interdizione di soggiorno, sia l'incarcerazione in un campo di lavoro collettivo, per meno di cinque anni».

Si è sentito allora, proveniente dal banco della difesa, una voce che diceva: «E' ancora un falso». E Rosenthal: «La verità è che siete terrorizzati da quello che possiamo provare».

Quando la calma è tornata, l'avv. Nordmann ha sostenuto che la pubblicazione di Rousset sul *Figaro Littéraire* circa la legge sui campi di concentramento sovietici, era inesatta e per questo Pierre Daix scrisse che si trattava di un falso. Delegati russi — ha aggiunto — hanno chiesto all'U.N.O. la costituzione di una commissione di sindacalisti di tutti i paesi per indagare sui campi di deportazione. Furono gli altri paesi a rifiutare, soprattutto l'Inghilterra — secondo Nordmann — perchè in quei paesi esisterebbero davvero, come in Corsica ed in Spagna, campi di concentramento, mentre non ce ne sarebbero in Russia. L'avv. Rosenthal ha ricordato a sua volta le discussioni all'O.N.U., ripetendo le conclusioni del delegato francese, il quale osservò che il rappresentante russo, pure presentando una proposta destinata soprattutto ad evitare una vera inchiesta, non aveva l'assenza di campi sul territorio dell'U.R.S.S. «In Corsica ci si può andare, per vedere ciò che vi succede, ma in Russia no», ha detto Rosenthal. Il Tribunale ha poi ordinato che fosse introdotto il primo testimone, il giornalista Remy Roure.

Alto, distinto, giornalista del *Monde*, ex-deportato e poco sospetto di simpatie per i tedeschi (la difesa, aveva, infatti, detto che tutti i testi sono canaglie naziste) avendo avuto sei familiari uccisi dai nazisti, ha supplicato con calma che le grida degli imputati e dei loro avvocati finissero; e ha parlato poi, proclamando la sua ammirazione per il valore dei soldati russi, non precisando egualmente che ciò non ha alcun rapporto con il processo attuale, che pone un problema di umanità. Egli conosce molta gente scampata ai campi sovietici, e ritiene che una persona in buona fede è costretta a constatare la loro somiglianza coi campi nazisti. Anche in quelli russi si soffrono la fame, il freddo, le umiliazioni, gli oltraggi e i maltrattamenti disumani. E ha concluso: «E' inammissibile che certi deportati, semplicemente perchè sono comunisti, non sentano l'orrore dei campi di concentramento sovietici».

La scrittrice svizzera Lipper, che fu internata per undici anni in un campo sovietico, è venuta alla sbarra dopo Remy Roure. Piccola, bruna, carina, esile, essa dimostra dai 30 ai 35 anni, e parla un po' intimidita. Ma poi ha alzato la voce quando gli avvocati della difesa hanno tentato di impedirle di parlare su ciò che ha visto e sofferto. Nonostante le interruzioni, essa ha rivelato come si recò in Germania ed entrò nel partito comunista, dopo avere studiato medicina all'Università di Torino nel 1933. Perseguitata dai nazisti, si rifugiò in Russia, convinta che fosse «il paradiso della democrazia», ma Mosca, nel '36, era invece una città oppressa dalla paura, perchè centinaia di individui venivano arrestati ogni giorno senza ragione. Essa venne arrestata dopo due mesi e mezzo ed è stata poi condannata a otto anni di lavori forzati. Ha descritto le sofferenze, la fame, il freddo,

AUTOSOCCORSI STRADALI
Telef. 31-680 - CARROZZERIA VILLATA
CORSO ROSSELLI, 170 - TORINO

Panettone
WAMAR
FATTO CON BURRO DI UOVA, BURRO CENTRIFUGATO DI PURA PANNA E ALTRE MATERIE PRIME SCELTISSIME

ACQUE DI BOGNANCO
S. LORENZO al mattino prima del cafè. Disintossicazione dell'organismo
AUSONIA a tavola. Digestivo perfetto.
Deposito a TORINO — Corso Ferrucci, n. 84 — Telefono 836-336

PAOLO BUTTI
TESSUTI
Via Garibaldi, 14 - Tel. 51-688
OCCASIONI
SCAMPOLI
Il più vasto assortimento per SIGNORA e per UOMO
ASSORTIMENTO PLAID — COPERTE — TESSUTI LANERA

caffè sciolto, lire 230 l'ettog. — miscela LAVAZZA — in fattine da gr. 200 sottovuoto 540 lire
in tutte le Drogherie

FAZZOLETTI UN MOMENTO...
Tipi extra lusso, fini, medi e correnti a prezzi di assoluta convenienza
Organizzazione BALESTRA
Tel. 51-516, via G. Bruni 3, Torino

DIFFIDA
Chiunque abbia ragioni di credito verso Cuppari Paolo fu Pietro, calzoleria, via Garibaldi 45, voglia darne comunicazione entro il 15 corrente mese alla partinaria dello stabile.

PRETURA DI TORINO
SEZIONE VII
In data 17-4-1950, il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto Penale
CONTEO
Signoretti Pietro Leopoldo di Tito e di Barbano Maria, nato il 30-12-1912 a Ivrea qui residente via Legnano 7, presso Ferro e in Ivrea via Palestro 10, imputato a) del delitto di cui art. 646 p.p. C.P. per essersi appropriato per procurare a sè ingiusto profitto di L. 9000 ricevute dalla Ditta Bergesa per conto di Viora Ernesto e che a quest'ultimo doveva consegnare, quale incaricato di riscuotere amichevolmente una vertenza per esso Viora e il suo datore di lavoro Bergesa. In Torino in giorno imprecisato anteriore e prossimo all'ottobre 1949; b) del delitto di cui art. 498 cap. C.P. per essersi arrogato il titolo di avvocato, in Torino in epoca imprecisata anteriore e prossima all'ottobre 1949.
Omissis
Condanna il suddetto alla reclusione di mesi uno ed alla multa di L. 90.000 ed ordina la pubblicazione sui giornali «Gazzetta del Popolo» e «La Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 23 novembre 1950.
Il Cancelliere: NUVOLONI

HOTEL
GIARDINO - RIVIERA
NERVI
SOLE - MARE - PALMIZI
TUTTI CONFORTS
IN UN AMBIENTE DISTINTO
CASA SVIZZERA
PENSIONE DA L. 2000

PRETURA DI VALENZA
Il Pretore di Valenza, in data 16-11-1950 ha emesso il seguente Decreto Penale
CONTEO
Carezzi Maria Annunziata di Giovanni e di Martini Maria, nata a Occagardo il 23-3-1916 e residente in Valenza, via Garibaldi n. 24, imputata di frode in commercio, resto p. e p. dall'art. 515 C.P. per avere, il 22 settembre 1950 in Valenza, nel bar «Maxalini», gestito dal marito Robossi Giuseppe, ed aperto al pubblico, consegnato a Ferrari Luigi, un bicchierino di vermouth Turrero, diverso dal vermouth Carpano, dichiarato e pattuito.
Omissis
Condanna l'imputata suddetta a L. 15.000 di multa. Ordina la pubblicazione del presente Decreto per estratto su «La Nuova Stampa» edito in Torino, la non menzione nel casellario giudiziale e la confisca.
Per estratto conforme all'originale.
Valenza, 5 dicembre 1950.
Il Cancelliere Dirigente
FRANCESCO ROSSI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine ricerca anche

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola, ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche e filtri a agevolazioni pagamento. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-277.
A lire 16.000 liquidiamo bilance automatiche marche diverse. Pasture, via Giolitti 26. 25029
ALLUMINO acquistiamo lavatura rottami, panetti Seconda. Telefono 79-102, Pal. Pinerolo. 31846
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-276. 25570
OCCASIONE forte partita lamiera ferro 18 decimi. Via Parma 1.
PESACARNE nuovo portata 21 000 vendo ultima occasione. Giovenale, S. Chiara, 5. 20690
SMALTERIA Piemontese. Specializzazione per sanitarie ghisa. Corso Francia 103, telefono 73-484. 21853

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AMBROSIO Berta, cuoire lacets di lusso e comuni, lavorazione accurata, vendita a negozianti. Via Capellina 12 angolo piazza Barcelonna. Telefono 76-080.
CONFEZIONI camicie uomo biancheria signora prezzi miti esauti ai negozi. Corso Raffaello 21. 57964
FABBRIZIA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, grande lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 36 N, Principe Amedeo 30 C. 11 111
IMPIANTI termosifoni modifiche lavori conto terzi Robetti, Artisti 25. Telefono 81-782. 58062
MAGLIERISTA 16-18 cerca grossista per lavoro serio. Telefonare 251-172.
MOBILI artigiani corso Vittorio 14. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
Si eseguiscono sabbiature autogene elettriche in la serie presa cutanea. Telef. 858-103.

3 BOD. CAP. RIC. ESIEN. L. 60 p.p.

AGENZIA informazioni commerciali, morali, finanziarie. Specializzata Istituto Carvelli, Cavour 5.
AVVIATA officina metalmeccanica cedesi causa salute. Buona posizione. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino.
AVVIATA merceria alloggio, unica nella zona cedesi 950.000, causa militare. Telefonare 80-257. 58109
AVVIATISSIMO mercerie centrale cedesi altro semicentrale rimanenti 1.300.000. Api, Garibaldi 20. 20857
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CAVALLERA Saluzzo, 21 affittasi, latteria, gelateria avviatissima lineggi 190, alloggio. 20687
CEDESI avviato commestibile privativa alla Valle Aosta sona villeggiatura. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino.
CINEMA provincia Torino posti a sedere 650, galleria, platea a pavimentazione, unica zona, forti incassi. Mori ed eredi, per ragioni causa urgente trasferimento, vendesi causa urgente trasferimento. Pelati, Giolitti 4. 20787
DISPONENDO sino dieci milioni esaminerei seria proposta commerciali industriali dettagliare. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 58077
DUCHERIS alloggio Sassocorvino 20.000 giornaliere urge cedere causa esproprio 1.700.000 trattabili. SAP, Berthollet, 27.
ENTRERRI socio o rilevare commercio articoli per calzature ed anche lavorazione cascami gomma. Trombini, casella postale 77, Viareggio. 20647
ESPORTAZIONE comodo alloggio 5. Paolo radcal 1.700.000 con muri 3.250.000. SAP, Berthollet, 27. 20793
EX capo elettricista cerca combinazione elettroservizio autorimessa garanzia. Telefono 47-280. 58795
FALLIMENTO vende officina e uffici con macchinario, attrezzature, mobilio e merce. Scrivere cassetta 7107 SPI, Torino.
FALLIMENTO cede primaria casa confezioni per signora. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino.
FARMACIA vicinissima Torino urge vendere 4.000.000 trattabili, incasso adeguato, larghe facilitazioni pagamento. SAP, Berthollet, 27. 20793
FARMACIE sono diverse prezzi convenienti vende. SAP, Berthollet, 27.
FARMACEUTICI, laboratorio affermatissimo, galeniche specialità veterinaria vendesi occasione, scioglimento società. SAP, Berthollet, 27. 20793
GERENZA vini liquori offre chi dispone locale zona commerciale. Telef. 70-837.
LATTERIA centrale ben avviata futuro largo sviluppo motivi famiglia cede. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino.
LATTERIA gelateria, alloggio, Maraglio 156, richiesta 2.600.000. Bangigli, Lagrange 23. 20616
MIGLIOR offerente: 2 macchine per riparazioni auto locale mq. 220 adatto qualsiasi uso, alloggio, cedo. Altro mq. 110 nuovo, Ambedue ufficio telefono forze zona Francia. Scrivi Telef. 778-548.
NEPOTE cede panetteria forno Orlandi 350 kg. pane, negozio, alloggio. Di Nanni, 51. 20792
NEPOTE cede caffè bar pasticceria centrale alloggio 4.500.000. Di Nanni, 51.
NEPOTE cede pasticceria fabbricazione meccanizzata alloggio 2.500.000. Di Nanni, 51, S. Paolo. 20792
NEPOTE cede gran caffè bar bottiglieria sala biliardo, alloggio, 3.000.000. Di Nanni, 51. 20792
NEPOTE cede caffè bar centrale biliardo, alloggio 4.000.000. Di Nanni, 51.
NEPOTE cede panetteria forno elettrico 200 kg. farina, negozio, alloggio. Di Nanni, 51, San Paolo. 20792
NEPOTE cede pasticceria rivendita pane negozio, doppio alloggio 2.700.000. Di Nanni, 51. 20792
NEPOTE cede panetteria centralissimo forno legna 260 kg. pane negozio 6.000.000. Di Nanni, 51.
PANIFICIO darei gerenza a persona pratica. Cauzione. Scrivere referenze a cassetta 7099, SPI Torino. 72-101
PASTICCERIA confetteria ottima posizione si darebbe gerenza scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. Telefonare 772-002.
PATTI cede in gerenza servizio pettinatrice e manicure via Lagrange 31, Tel. 42-186. 20763
PRIVATO cede telerie-lanerie cinquecentomila giornaliere ottima posizione, alloggio 3 camere Bosco, Monterosa 55.
RILEVO negozi, incarico volturazioni, pratiche licenze, U.C.A.T., Demaestri, Giolitti 4, telefono 42-653.
RIVENDITA pane centrale, con alloggio, 2.800.000 vedesi. Chiuselli, Francesco Paola 7 B. 20853
TABACCHERIA riviera forte raddito alloggio coloni. Francesco Assisi uno Srizio
VENDESI gabinetto dentistico in provincia. Scrivere cassetta 3171 SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi occupati disimpegnati comodi convenientissimi vendonsi. Gran Madre 8, passeggiata.
ABBIAMO vari eccezionale libertà stabile corso Regina Margherita 129, alloggi da 5-12 camere, negozi. Visita 14,30-17.
ABITABILE immediatamente alloggio due camere servizi. Facilitazioni pagamento vende DOMUS, Garibaldi 39.
ABITABILI discretore vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere servizi Crocetta. Frateli Carle 27. 15564
A buone condizioni vendonsi alloggi signorili posti sulito, via Legnano 13. Telefonare 822-530. 73167
ACQUISTO contanti alloggio libero 3-4 camere servizi preferenza zona Statuto Massini, Lagrange 29, telefono 46-338.
ACQUISTO alloggio signorile centrale o semicentrale 7-10 camere libera. Scrivere cassetta 6691, SPI, Torino.
ALLOGGETTI proprietà splendida da 340.000 a 600.000 per alloggio, ampi balconi. Risolgersi pomeriggio, via Borgo Dora 105, signora Rael, Cassetta Borsi, telefono 66-655. 19222
ALLOGGETTI occupati 2-3 camere vendonsi 5. Ottavio, Telefonare 46-757.
ALLOGGETTI signorili liberi subito 2-3 camere servizi, rendo e. Dante 68. Visite pomeridiane.
ALLOGGETTO 2 camere cucina, gabinetto interno su corso, S. Paolo, libero subito, 650.000. Rapida, Lagrange 29.
ALLOGGIO camera cucina cantina modia per alloggio 350.000 via Venaria, 103, ore pomeridiane, rende Geometra Borsai Telef. 66-655. 20749
ALLOGGIO centralissimo, primo piano, 4 camere, 2 entrate, cucina, bagno, 2 gabinetti piastrelati, altamente signorile; tutti impianti moderni, adatto anche ufficio, vendesi. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGIO F. P. signorilissimo 3 camere, cucina, entrata, bagno grandissimo, ascensore, scala marmo, terrazzo, 2° piano, vista panoramica, libero immediatamente. L. 3.800.000. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGIO ufficio signorile otto camere centralissimo libero vendesi. Tel. 12 863 a prezzo ridotto ultimo negozio centralissimo vendesi. Palazzo Città riveduto. XX Settembre 76. 73103
CASA 14 camere ristabili 3 piani, 2 camere libere, giardino fabbricabile, rendo da 5.500.000. Rapida, Lagrange 29.
CAVALLERA, Saluzzo, 21 vende alloggi centrali, mansarde sopra rivedibili liberi aldocco.
CENTRO S. Paolo su corso alloggetto 2 camere, cucina, gabinetto interno, 600.000; altro 4 camere 525.000 libero aldocco. Rapida, Lagrange 29.
CORSO Francia 95, vendo due bellissimi appartamenti signorili subito abitabili 3o-4o piano, tutti confort, vista incantevole. Telefonare 534-382.
CORSO Torino, 2o piano vendo alloggi 2-3 camere, cucina; occupati 125.000 per camera. Eventuale dilazione. Agenzia Sacco, Cavour 7. 20693
DITTA milanese acquista casa signorile centro Torino impiegando rilevante capitale. Pattuglione. Scrivere 4208 SPI, Torino. 58992
DUE camere, 2 cucine alligue, libere aldocco, centro S. Paolo, 625.000. Rapida, Lagrange 29. 20616
FAMIGLIA giunta dall'estero acquisterebbe villa prealpi max spesa 6-10.000.000 massimo Scriv. cassetta 9191, SPI, Torino.
INDUSTRIALE acquisterebbe casa centro le 20.000.000-30.000.000, compenserei amministratore, segretarie. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. 73074
INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5.
NEGOZIO libero centrale retro casino privato vende muri. Telefonare 75-271.
PIETRA Ligure palazzina otto camere, quattro libere, giardino, 2.700.000, ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.
POSTA Palazzo vendo 6 alloggi liberi aldocco, divisibili. Damevo, Giulio Cesare 50. 58068
PRIVATO acquista direttamente per impiego capitale 4-5 stabili per una spesa totale di L. 85.000.000. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino. 58167
PROPRIETARI, amministratori case, cascine, per vendite, senza spese e aiuto immobiliare e onestà scrupolosa serietà, competenza documentabili, stima prezzo realizzabile gratuita. Gilotta, Parisi Barbaroux 4. 21758
480.000, immediatamente abitabile, camera indipendente, anche uso artigianale. Telefonare 772-827. 73098
SIGNORILISSIMI alloggi in palazzina belvedere nuova costruzione panoramicissima splendida 12 vani termo centrale, ascensore, marmi, giardino condominiale, tripli servizi, garages. Prezzi agosto 1951, corso Alberto Picco, disegni visibili presso Geometra Borsai, via della Rocca 21.
SOCIETA' acquista direttamente casa centro 40.000.000. Telefonare 47-587
ULTIMI alloggi ottimi, camera spaziosa, cucina, cortile, gabinetto, cantina, scala marmo, vendo il lotto 460.000, via Oria x, pomeriggio. Geometra Borsai, tel. 66-655.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI laboratori o magazzini via Boccaccio, 35 Geometra Borsai. Telefono 66-655. 20749
AFFITTANSI Crimea locali e servizi adatti laboratorio mq. 37. Telefonare 64-438. 21763
AFFITTARE corso locali industriale 350 mq. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 58033
AFFITTEREI a ditta seria cinque locali primo piano ottima casa centralissima. Telefonare 51-105. 25743
AFFITTO fine mese negozio vuoto parzialmente. Scrivere 1246, SPI, Torino. 21787
CERCASI zona Porta Nuova o Porta Susa locale piano terreno 150 mq. e altro necessario. Scrivere cassetta 4187, SPI, Torino. 58044
CERCASI negozio vuoto, retro abitabile. Telefonare 82-733. 58042
LOCALE uso magazzino laboratorio affittasi. Telefonare 21787.
PIAZZA Castello piano mobile affittasi 3 ampi locali serviti uso ufficio studio. Telefonare 521-110.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTANSI alloggi 3-5 camere servizi, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 37.
AFFITTASI alloggio centrale signorile moderno 7 camere servizi. Scrivere referenziando cassetta 4196, SPI, Torino.
AFFITTASI subito in signorile palazzina corso Francia, fronzone Regina Margherita, alloggio ammobiliato 4 camere, cucina, bagno, telefono, eventualmente garage, giardino. Referenze. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino.
ALLOGGIO 5 camere, servizi, permesso subaffitto, cedesi mobilialo. Nelli, Garibaldi 26. 20857
CAMERA cucina servizi liberi primo piano Porta Palatina 6, vendesi. Tel. 46-738
CERCASI due camere, cucina, garage stabile nelle immediati. Tel. 46-595
CERCASI camera e cucina preferibilmente parago Porta Susa. Telefonare 31 715
CERCO in affitto 1-2 camere cucina ben ammobiliate anche diroccati Torino; scrivere Schiava, Madama Cristina 111, Torino. 57998
SPOSI cercano camera cucina vuota qualsiasi località 15-12.000 mensili. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p p

GARRESIO, affittasi stagione invernale alloggetto ammobiliato, completo moderno, piano terreno, sole, terrazzo, lavatoio, giardinetto. Rivolgersi Perucca, Giolitti 23, Torino. 45775

ALASSIO, distinta signora affitta camere tutte comodità, splendida posizione, volendo pensione, prezzi modici. Tel. 40-947

8 ALB. e STAZ. Oli. L. 60 p. p.

PEGLI Albergo Mediterraneo, soggiorno invernale al mare, riscaldato, il migliore. Pensione prezzi ribassati, cucina a scelta.

10 LEZ TRAD PRESTAZ L. 60 p p

COMPLESSO COR. Aperte iscrizioni scuola danze classiche moderne, dizione, canto, bambini anche soli. Pomeridiani 16-20, San Francesco Paola 42.
PETTINATRICE, diserterete, frequentando corsi acconciature, massimo pratico, taglio, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia, 12. Tel. 89-067.
RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio amministrazione stabili mezz lavoro domiciliò. Scrivere cassetta 8081; SPI, Torino. 85760

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto stabile affittasi ammobiliata. Comodità. Serietà. Maria Vittoria 23.
A distinto stabile affitto ammobiliata terma bagno. Telefonare 64-037.
AFFITTANSI camera ammobiliata con o senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 37.
AFFITTASI bella camera ammobiliata riscaldata. Via Bertholet 29, Borello.
AFFITTERESI tranquilla comoda bella mobilitata, distinta seria stabile, Marino, Allione 11, terzo piano (Statuto).
BELLA camera centrale, lavmo, bagno acqua, affittasi. Rivolgersi custode, Bogino 5. 85780
SERIAMENTE affittasi mobiliata, telefono, bagno, termo, Porta Nuova. Telefonare 53-940.
SIGNORILE due letti, tutti confort, non fumatore, affittasi subito, anche due amici. Telefonare 82-529.
VIA Roma privata altre camerette altra mobilitata ammobiliate. Telefonare 43-980.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

A pensionati civili militari residenti Torino condizioni migliorate condizioni economiche offronsi possibilità lavoro dignitoso. Scriv. cassetta 9180, SPI, Torino.
CERCASI cameriere tutto fare. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino.
CERCASI tecnico abilissimo macchine maglieria. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. 85750
COTTORE commercialista 25enne, ottime referenze, offresi. Telefonare 491-944.
DUECENTOMILA offre trentacinquenne procurandogli impiego stabile. Assoluta serietà, discretezza. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. 57085
ELETTRICISTA installatore provetto offresi presso ditta o stabilimento, ottime referenze. Scrivere cassetta 4193 SPI, Torino. 58053
FATTURISTA telefonista cerca impiego anche mezza giornata. Miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino 73080
GEOMETRA 40enne, lunga pratica lavori, contabilità, progetti, preventivi, ecc. occuperebbesi presso importante società. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino.
LAVORI contabilità, ragioneria, scritturazione disponendo pomeriggio, lunga esperienza amministrativa. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 57990
MILITARE congedato, pratico Ufficio cassa Sallmo offresi Tel. 695-630 Gualtieri.
PENSIONATO distinto serio cerca posto fiducia mite retribuzione. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. 58061
PENSIONATO ufficio capace occuperebbesi fattorino fiducia. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 58800
PETTINATRICE offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 136 S. Sipra, Torino. 20679
QUATTORDICENNE presenza occuperebbesi fattorino referenze. Giacomelli, via Michele Lessona 31. 57992
SARTO cerca lavoro esterno per ditta laboratorio. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. 73088
SIGNORA sola senza impiego desidererebbe offrendo collaborazione, lezzera posizione 402-983. 57989
SIGNORINA abile stenodattilografa colta conoscenza francese, tedesco pratica ufficio occuperebbesi anche mezza giornata o saltuariamente. Referenze. Scrivere cassetta 124 S, Sipra, Torino.
STAMPISTA specializzato offresi ore mezzi. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.
STENOGATTILOGRAFA compiutamente offresi per impiego. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. 73055
TORNITORE aggiustatore stampista occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 58038
TRADUTTORE meccanico 1a categoria cerca lavoro referenze. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. 57999
TRENTENNE seria occuperebbesi presso signora sola. Telefonare 491-680.
UNIVERSITARIO impiegherebbesi convenientemente qualsiasi orario anche notturno. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino

13 DOMANDE IMPIEGO L. 35 prime 10 parole. L. 60 successive.

A case signorile o persona sola anche con bambino, sign.rina diplomata offresi come dama compagnia o governante. Moralità, referenze massime. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. 73061
AUTISTA 3o bensino 3o mafia offresi corti lunghi viaggi. Telefono 850-642.
AUTISTA 2o 3o grado pratico giardino e domestico ortolano offresi presso privato. Telef. 32-501. 58078
AUTISTA 40enne 2o grado benzina offresi, pratico Casa specialmente. Telefonare 32-122, pomeridiane. 58031
AUTISTA 2o grado offresi ovunque. Referenze. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino.
A 150-200.000 oppure grazia occuperebbesi persona annoiata perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco, spagnolo. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino.
CAPO ufficio tecnico, lunga esperienza primo importante industria meccaniche, sapientissimo, sogno miglioramento, massimi direttivo. Scrivere cassetta 7066, SPI, Torino. 73078
CELIBE 25enne distinto colto offresi autista cuoco maggiordomo Svizzera. Pacifico Bargatallo, corso Belgio 60.
COMMESSA, pratica libreria, drogheria, profumeria, offresi anche lavoro di magazzino. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 58062
CONTABILE ragazza, parla doppia, referenze, bilanci, corrispondenza, conoscenza inglese, libera per cessazione azienda. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE commerciale, abilissima inglese, tedesco, francese, stenodattilografia italiano, esperienza commerciale massima, offresi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 57986
DISEGNATORE, seria, preferita, commerciali, offresi cumulativamente, referenze. Telefonare 31-951. 85772
DOMESTICA 25enne, pensionata, ottime referenze, perfetta cuoca, massima serietà, referenziatissima famiglia. Telefonare 60-962, Torino.

TERTICINQUENNE lieve classica presenza cerca impiego disposto trasferirsi viaggiare (anche estero) referenze. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. 85771
VOLENTEROSO diciana offresi lavoro ore pomeridiane. Maunero, via Fabrizi 71. Donna presenza offresi per pratiche referenze. Tel. 61-737 ore 10-12.
50enne vedova, sola, offresi servizio a giornata. Scrivere cassetta 1258, SPI, Torino. 81801

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

BORLETTI agenzia macchine cucire assume piazzisti stipendio provvigione piazza Castello 9, ore 8,30-10,30.
CASA produttrice di setaria anche alta moda cerca personale specializzato nella vendita disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 121) A SPI, Milano.
CERCASI elemento introdotto amministrazioni comunali, imprese edili e idrauliche munito automezzo cassetta 16, Aporti, 14. Milano. 20620
CERCASI piazzisti bene introdotti drogheria istituti nuovo lucidatore liquido pavimenti Delfinia, Saluzzo 39 ore 14-16.
CERCASI piazzisti introdotti carioleria, novità carioleine sportive. Telefonare 58-721 ore pasti. 73080
DISPONIBILE 508 C lunga pratica commerciale accettasi serie rappresentanze Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 57961
IMPORTANTE primaria bottoni cerca introduttore mercerie. Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 128 A, SPI, Milano. 20822
IMPORTANTE industria relocaico moderno cerca produttore vasta clientela, bene introdotto ramo grafico. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.
INFORMAZIONI private, controlli personale assunto ed assumendo. Istituto Carvelli, Cavour 5. 18543
LABORATORIO mastri abrasivi cerca produttore introdotto stabilimenti, referenze, Scrivere cassetta 4193 SPI, Torino.
MAGLIO Studio Politecnico ingegnere Rossi (via Salvator Rosa 70) assumerebbe rappresentante materiali costruzioni, industria moderatissima e meccanica, impianti industrie tecniche in genere, ingegneri specializzati, adeguata attrezzatura.
RASOIMETRO coltelli circolari rappresentanti ai-unonsi stipendio provvigioni se ben introdotti referenze a cassetta 113 D, SPI, Milano. 20821

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto Informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.
ABBIAMO vasto assortimento per regali: ovalogerie, orificeria, argentaria, gioielleria. Prezzi fabbrica. Via Cavour 6.
ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, premiatrice-ovali, accertamenti urunque. Raccolto trentennale. Peliendi. Telefono 47-372. Carlo Alberto 49-51.
ABBIGLIAMENTI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto 29, Cavour. Telefono 41-198.
ACQUISTAMI occasione servizio posate argento. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 73064
ACQUISTEREI macchina specchiera quarto ed anche usata per cassetti gamma rilevando anche relative attrezzature. Tramhini, casella postale 77, Viareggio.
ACQUISTATE orificeria, orologi argenti garantiti, prezzi liquidazione. Lavorazione metallo clienti. Prendesi visione, trasferisco, gioie antiche. Gioielleria Astoria Casalati, Bobero 19. 20631
ACQUISTIAMO argenteria, ore, brillanti, superando offerta. Lombardo, Galleria Santodonato 37. 17948
AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000; 90.000, Saraceno 120.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni, Monte Pietà 23. 17912
APPARECCHIO acustico americano nuovo vendo occasione. Lormazzo, Svizzera 26 55048
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO manichini, ginocchi, completi, teste ricci rampe peruviano. Prezzi imbattibili da L. 90.000. Laboratorio Pellicceria, Mazzini, 44. 16586
ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14.
ATTENZIONE! camere 48.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 22 (entrata).
ATTENZIONE! quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Asto, Cigna 17. Grandissimo assortimento. Telefono 32-844.
AUMENTATE i vostri redditi, lavoro facile, un'ora al giorno, allevamento topini bianchi da laboratorio e da pelliccieria, in sensazionali, soldi, ricchi. Riprese produzione garantita. Informazioni gratis. S. Scaramuccia, via Diaz, Ventimiglia (Imperia). 20360
BAGNI, acquabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 10, telef. 82-526.
BELLISSIMA matrimoniale Luigi XV altra barocco d'occasione vendo. Lumino, Vanchiglia 27. 72073
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi a Lo scrigno», portici Barbaroux 8
BUONA occasione, pelliccia pannolin, modello nuovo, taglia piccola. Telefonare 551-432.
CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convalescenziario Pagella, Mazzini 44 19855
CERCASI tavolo ping-pong occasione. Telefonare 70219 giorni feriali.
CUCINE componibili mobili, macchine per cucire, radio, biciclette, (pagamento rateale) UNVEAL, via Garibaldi, 33 (interno) 50463
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Novarese, Francia 9. 18723
LAMPADARI cristallo, legno, bronzo, ogni stile. Puccini, via Sacchi 28. L. 20.000 avendo registratore cassa Krupp Telefonare 82-929.
MACCHINA maglieria 5x32 vendo con garanzia funzionamento, Taramino, Piazza 263 A' 58064
MACCHINA scrivere Olivetti, piccola cassaforte Fichi, vera occasione vende Ezzino, Vanchiglia 27. 73076
MACCHINA scrivere nuova Olivetti portatile miglior offerente vendo. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 73078
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Serve, Alberlina 42.
MACLIERISTE (ed i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15456
MANCATO matrimonio vendo lussuosissima 5 porte 900 nuova, 195.000. Telefonare 552-671. 20681
MASSAIE cosa aspettate a regalarvi il forno più pratico del mondo? Forno-Sole, corso Rosselli 31, telefono 31-679.
MATRIMONIO signorile svendonsi matrimoniale bipendi mia 900 lussuose vere convenienza anche ratealmente. Telefonare 773-235. 58187
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massima, massima garanzia, Cumino, Piazza Vittorio 5.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Casabella via Garibaldi 4, Telef. 551-107. 19907
MOBILIETTO brevettati divani matrimoniali poltroncelle, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma» Bertinetti, 16. 17972
OCCASIONE banco bar magno cassa scaffali sedie tavoli [illegible] mio solo credesi 400 mila. Scrivere cassetta 126 S. Sipra, Torino. 20679
OCCASIONE svendo madera pasta bella moderna m. 4x0,70 alt. m. .8. Scrivere Carsino Maria Rosa. 73014
PELLICCE, Vasto assortimento Murmel, Ratelana, Riccio, Tosa, Persiano, Opossum; 48.000. Marmotte, Pannofix, Renards Argentée, Azzurre 7800. 810, via Lagrange 24 B. 16668
PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili. Madama, Bibot, 4, angolo Nizza 20.
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parona, Mad. Cristina 133.
PELLICCE! vendita straordinaria: persiano 150.000; ricciò, zampe, testa 68.000; opossum, ermellin, pannolli, murmel 38.000; marmotta 98.000; murmel, visone, ratelane 118.000; astrarri, argentate 7000; colli persiano, visoni, leopardo e prezzi convenientissimi. Cristina Borello, Carlo Alberto 22. 15126
PELLICCE, colli; guarnizioni vendo. Riparazioni confezioni accuratissime. Guglielmetti, Pietro Ubertà 3.
PELLICCIA schiena nuova occasione vendesi telefonare 61-583. 72008
PELLICCIA persiano Bucara grandissima, altra grigia sportiva come nuove. Telefonare 33-285. 58024
REGALO utile macchine cucire per bambine, famiglia, speciali per sarti Zig Zag tedeschi Motorini, mobiletti, cucelagita. Chiaria, via Vanchiglia 18, telef. 61-278.
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 5, angolo Maria Vittoria.
TENORESI pellicce mezzi-visone nuova. Telefonare 41-684 ore 15-17.
TESORO pelliccia persian quasi nuova visibile domenica 16. Viglino, Piazza 18.
VIOLINI antichi acquisto. Scrivere d